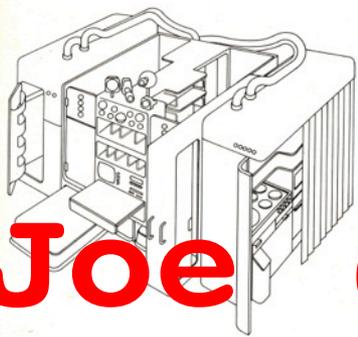


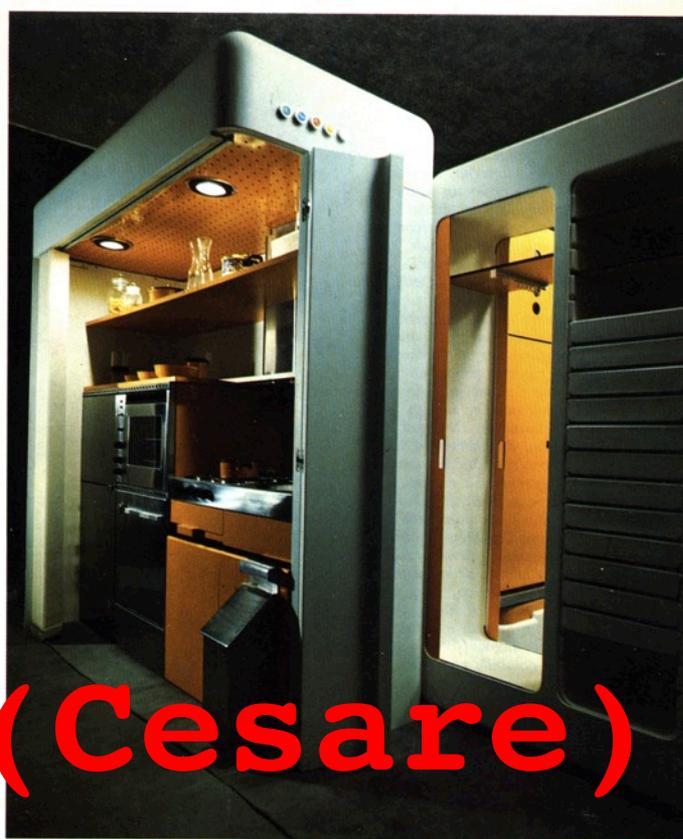
Nella fotografia sopra: un particolare dell'apparecchio TV fra i due letti estraibili. In grande a destra: la zona cucina. Sotto, a destra: la zona letto. Qui sotto: l'assonometria dell'ambiente.



Joe (Cesare)

Joe Colombo: il paesaggio domestico come macchina

Lo spazio da abitare visto come una macchina efficiente e attrezzatissima: questo l'ambiente proposto da Joe Colombo (con la collaborazione di Ignazia Favata); si tratta dell'ultimo lavoro compiuto prima della sua scomparsa. Il progetto e l'allestimento sono patrocinati dall'Anic-Lanerossi; produttori Elco, Boffi, Ideal Standard, con la partecipazione di Arnolfo di Cambio, Brionvega, Kartell, Pozzi, Sormani, Stilnovo. « Il concetto di un'unità d'abitazione in cui ogni funzione sia perfetta, è valido, in quanto questo è quanto richiede la realtà esterna », si legge nella relazione del progetto. Il funzionalismo dinamico di un'unità in continua trasformazione era il credo di Joe Colombo, qui portato coerentemente alle sue estreme conseguenze. L'ambiente consta di quattro volumi indipendenti: il blocco centrale contiene, sotto la zona sopraelevata, due letti e un tavolo; sopra, due piccole camere che fungono da rifugi per la privacy, separate fra loro da closets e scaffali. Gli altri tre volumi riguardano rispettivamente la cucina, il bagno e il ripostiglio. Quest'ultimo è diviso come schermo fra l'ingresso e la zona notte: i volumi si possono variamente combinare.



**Unità arredativa globale
The New Domestic
Landscape**

MOMA NY, 1972

Colombo

**Milano 30 luglio 1930 –
30 luglio 1971**

**Cecilia POLIDORI,
Lezione 8, Marzo
2018**

**"qualche
annotazione sul
designer"**

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo

Nel 1963 apre il Suo primo studio a Milano.

Nel 1964 vince 3 medaglie alla XIII Triennale di Milano.

Nel 1967 vince il Compasso D'oro.

Nel 1968 ottiene il Suo primo Design International Award a Chicago.

Nel 1969 già tre suoi oggetti fanno parte della collezione permanente del MOMA.

Scompare prematuramente il 30 Luglio del 1971 nel giorno del suo 41° compleanno.

- 1962-63 *Acrylic Lamp*, Design 1962 - Production O-Luce 1963
- 1963-65 *Elda armchair*, Design 1963, Production Comfort, Meda, Monza, 1965
- 1964 *Poltroncina elementi curvati*, Produz Kartell
- 1964 -1969 *Smoke Glass*, Design 1964, Production Arnolfo di Cambio, Colle Val d'Elsa, Siena, 1969
- 1965 - 1967 *Universale Chair - Sedia impilabile 4860*, Design 1965 - Production Kartell, 1967
- 1969 -70 *Tube Chair*, Produced by Flexform, Italy. Out of production.
- etc.

Il fratello Giovanni è esponente dell'arte astratta cinetica

da: Lezioni di design -

<http://www.raiscuola.rai.it/articoli/joe-colombo-vita-e-opere-parte-prima-lezioni-di-design/7101/default.aspx>

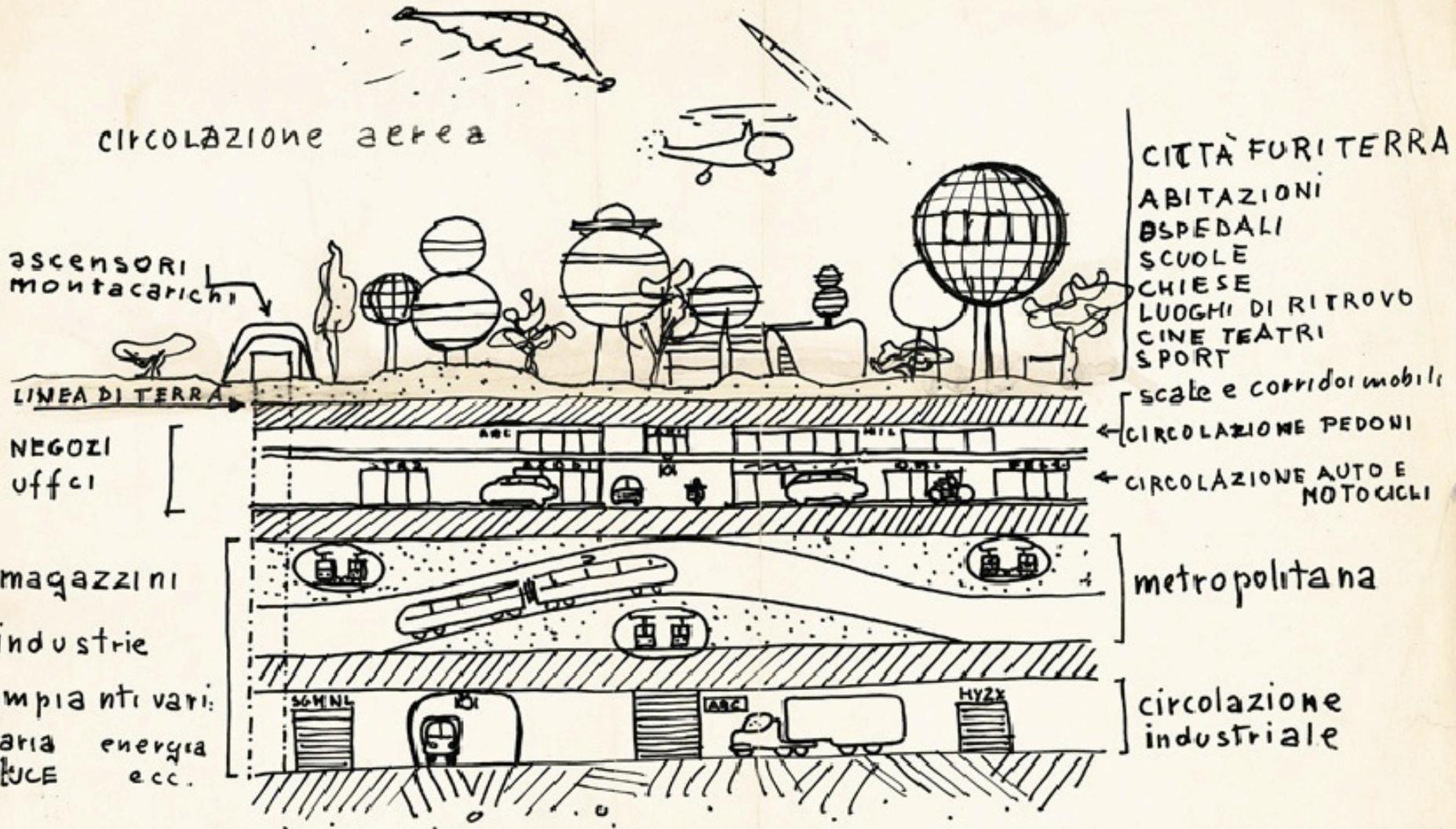
Figlio di un piccolo industriale, formatosi nel campo artistico (il fratello Gianni è un importante esponente della tendenza astratta e cinetica), dopo una breve attività come architetto, dal 1960 si dedica esclusivamente al disegno industriale.

La sua ricerca e sperimentazione tecnologica si applicano a tutti i settori della produzione.

Le immagini mostrano alcuni degli oggetti da lui disegnati: poltrone, mobili, lampade, bagni, cucine, rivisti in chiave futuribile, anche attraverso l'uso dei nuovi materiali (plastica e derivati). Una forte carica ironica ne smussa il gusto quasi fantascientifico. Significative sono anche le unità abitative prefabbricate, come il "Blocco-notte" (letto+armadio+bagno) e il "Blocco giorno" (cucina+sala da pranzo), di cui un prototipo è stato esposto al Moma (Museum of Modern Art) di New York nel 1972, un anno dopo la sua prematura scomparsa.

... alcuni aspetti della personalità di Joe Colombo: l'interesse per la meccanica e le automobili, la curiosità verso i nuovi materiali. Il tutto sorretto da un'idea utopica di fondo: progettare un ambiente globale che si adatti ai bisogni momentanei dell'uomo.

Giulio Castelli, imprenditore e fondatore della Kartell, ricorda un aneddoto sulla prima lampada creata per lui da Colombo, modificando un posacenere di Gino Colombini.

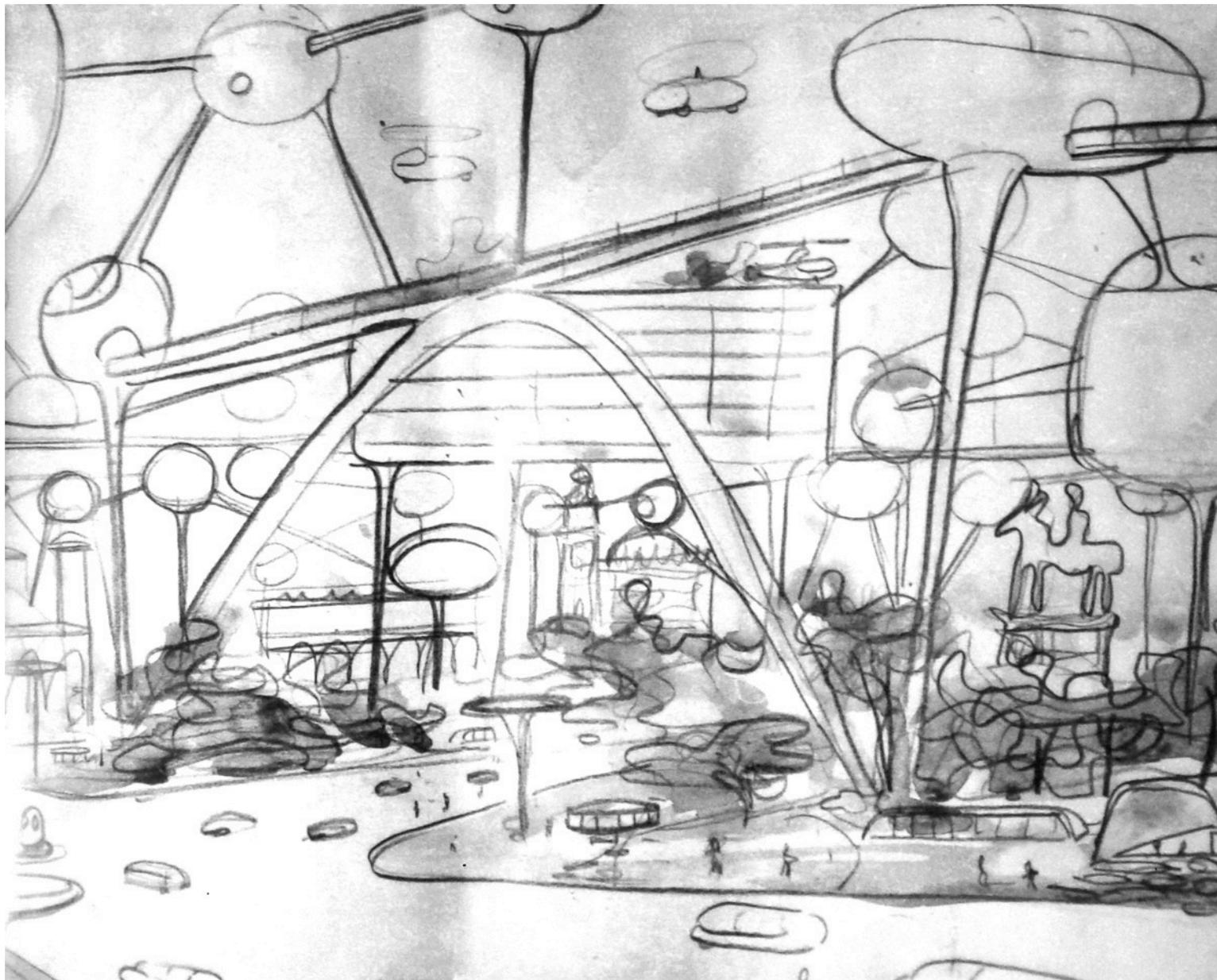


SCHEMA SEZIONE DELLA
CITTÀ nucleare

Joe Colombo 52

Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo



Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo

Alla fine degli anni '50 le materie plastiche si stavano affermando nella quotidianità perché più economiche e più adatte all'uso industriale.

Tra la fine degli anni
Cinquanta e quella dei
Sessanta l'Italia vive un
boom economico.

È un periodo di grandi
trasformazioni ovunque.

La crisi petrolifera del 1973



La crisi petrolifera del 1973

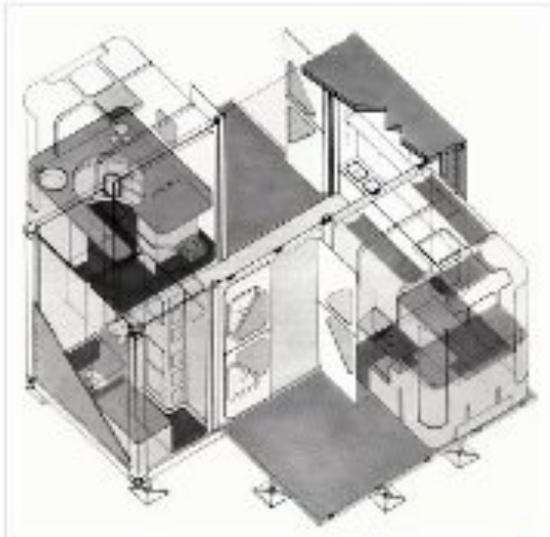
La crisi energetica del 1973

Tutti a piedi o, al massimo, a "targhe alterne": scene dell'Italia del 1973, l'anno del grande choc petrolifero che investe tutto il mondo occidentale – Stati Uniti compresi – dopo l'improvviso rialzo dei prezzi deciso dai paesi Arabi, durante la guerra contro Israele.

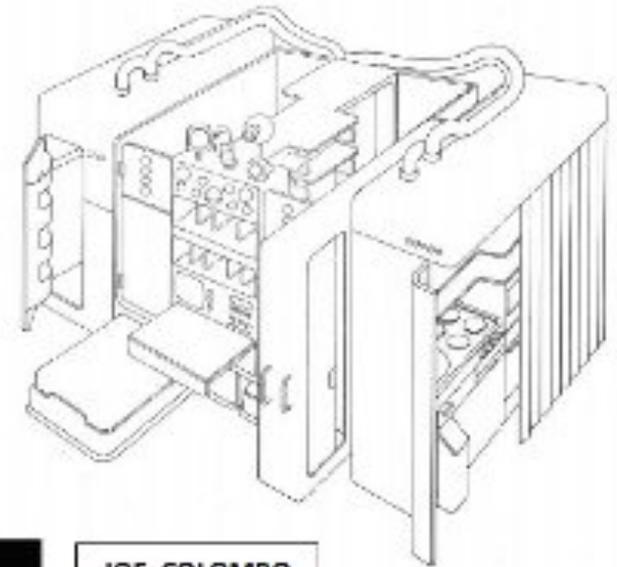
La **crisi energetica del 1973** fu dovuta principalmente alla improvvisa e inaspettata interruzione del flusso dell'approvvigionamento di petrolio proveniente dalle nazioni appartenenti all'[Opec](#) (l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) verso le nazioni importatrici del petrolio. L'evento scatenante fu la [guerra del Kippur](#), fra [Egitto](#), [Siria](#) e [Israele](#).

Questo processo portò all'innalzamento vertiginoso del prezzo del petrolio che in molti casi aumentò più del triplo rispetto alle tariffe precedenti.

La guerra finì dopo una ventina di giorni con la proclamazione di un cessate-il-fuoco tra le due parti. Contemporaneamente all'inizio dei combattimenti, gli stati di [Egitto](#) e [Siria](#) furono aiutati e sostenuti dalla quasi totalità dei Paesi arabi e anti-americani, che raddoppiarono il prezzo del petrolio e diminuirono del 25% le esportazioni, per ammonire l'occidente a non appoggiare Israele, appoggiato però dagli Stati Uniti. Ed è per questo motivo che i Paesi Arabi appartenenti all'[Opec](#) bloccarono le proprie esportazioni di petrolio verso gli Usa e l'Olanda fino al gennaio 1975.



TOTAL FURNISHING 1971



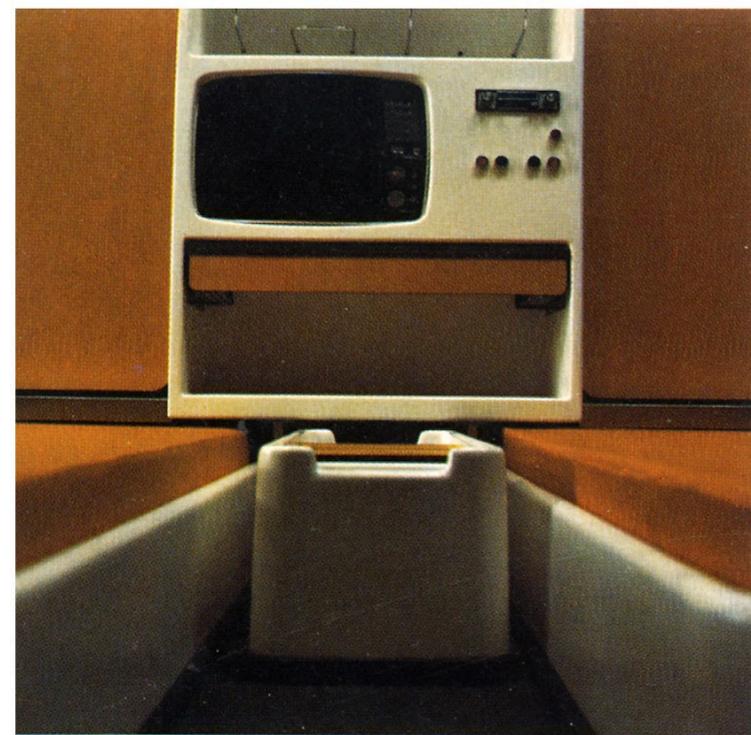
JOE COLOMBO



VISIONA 1 1969

vista globale
dell'unità





Nella fotografia sopra: un particolare dell'apparecchio TV fra i due letti estraibili.





Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo



Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo



1962-63
Production

Acrilica
O-Luce

Lamp, Design 1962,



1963-65 *Elda* armchair, Design 1963,
Production Comfort, Meda, Monza



1964 *Poltroncina elementi curvati*,
Produz Kartell

1964-1969 *Smoke Glass*, Design
Production Arnolfo di Cambio,
d' Elsa, Siena

Smoke Glass, Design
Arnolfo di Cambio,



1964,
Colle Val



ACRILICA LAMP

AJC. 0260

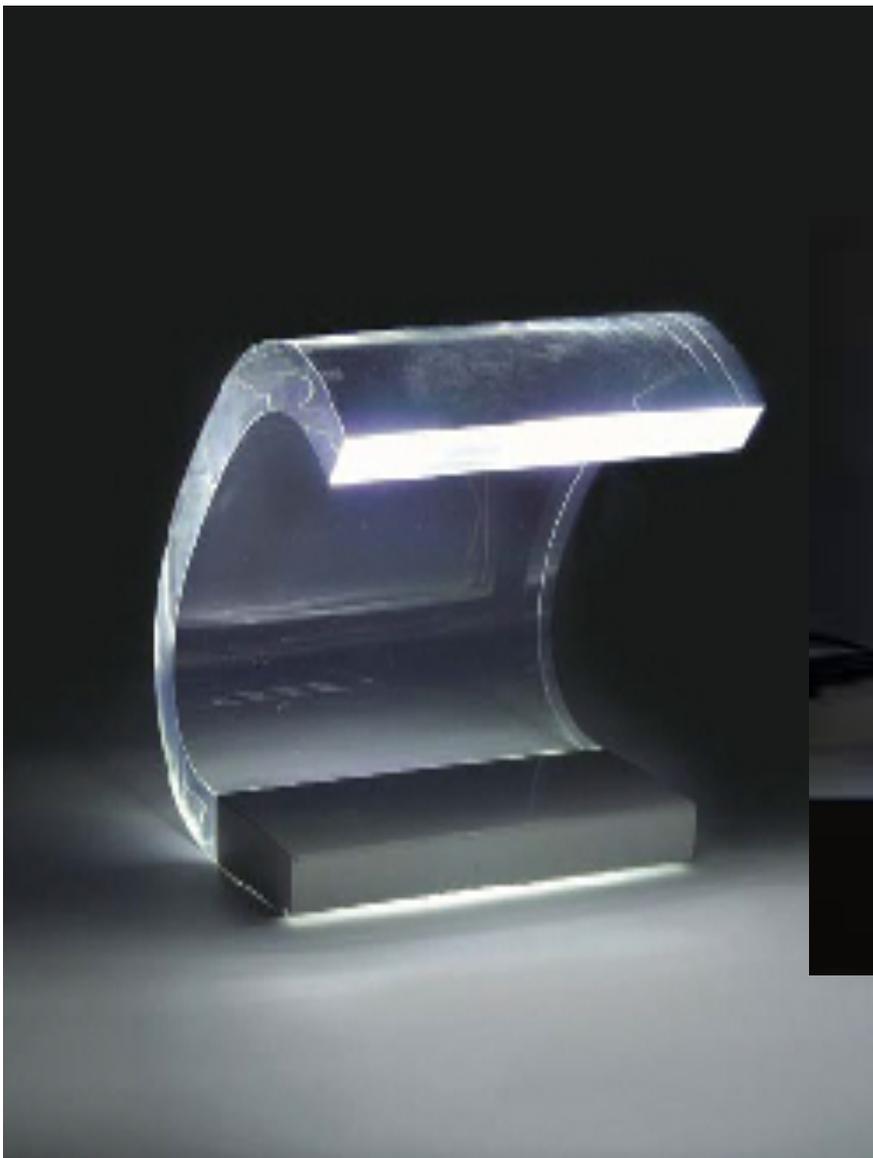
Design 1962 - Production 1963

**premio Medaglia d'oro Triennale
Milano. This lamp is composed of a "C"-
curved methacrylate convector with a metal
base in which a small fluorescent tube is
placed. The light flows through the
convector from the base towards the top,
from which it aims down, illuminating the
surface below.**

Design collaboration: Gianni Colombo

Manufacturer:

O-LUCE www.oluce.com



1964

Lampada fluorescente 700 500 T2
a incandescenza modello 200, detto "columba"
disegnata da Joe e Gianni Colombo
Struttura I'Ono 300 Triennale di Milano, 1964

700 500 T2 fluorescente
700 500 T2 modello 200, detto "columba"
disegnata da Joe e Gianni Colombo
Solo Model 700 Milan, Triennale, 1964

POLTRONCINA ELEMENTI CURVATI

AJC. 0043 Design 1964 - Production 1964, **Kartell**

This armchair has been made up with three bent pressed elements, seat, back and frame, fitted without any metallic parts or glue in plywood.

A second generation of this chair has been reissued by Kartell, revisiting the design now in sleek transparent, white and black plastic (PMMA).

Manufacturer: **KARTELL** www.kartell.it

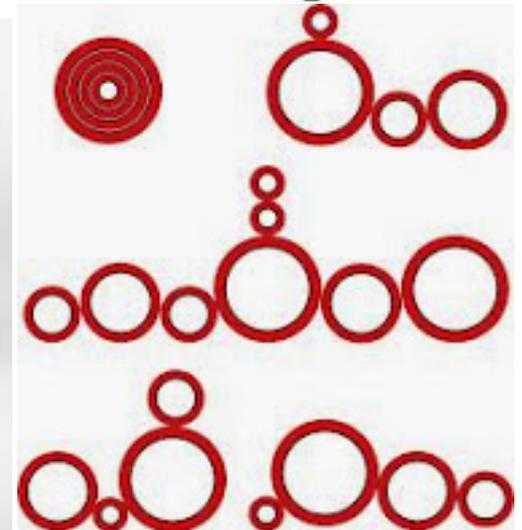




1965-1967 **Universale Chair** Sedia
 impilabile 4860, Design 1965,
 Production Kartell



1969-70 **Tube Chair**,
 Produced by
 Flexform, Italy.
 Out of production





UNIVERSALE CHAIR

AJC 0159 (0075)

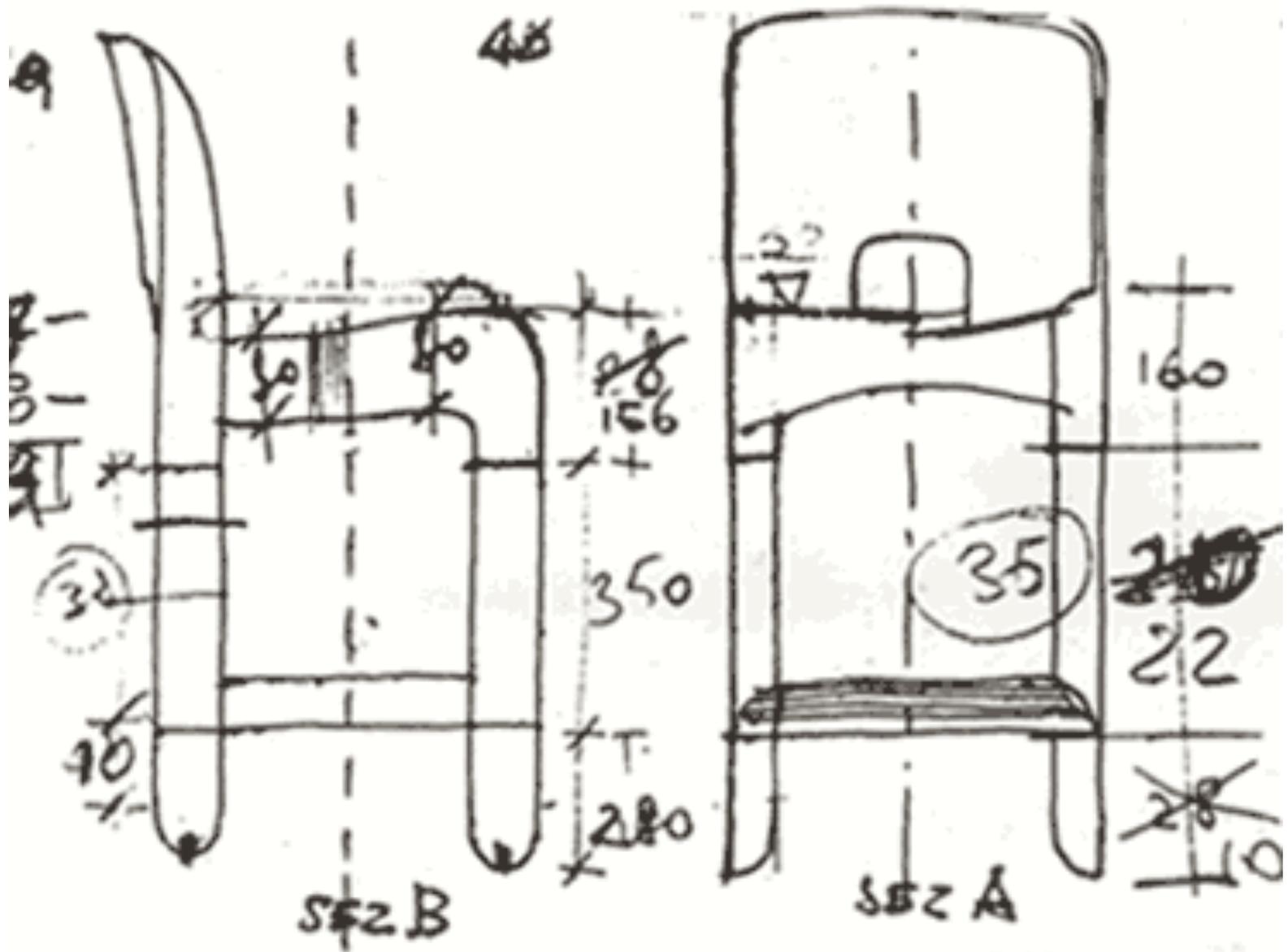
Design 1965 - Production 1967

**Sedia impilabile 4860, Kartell
1968**

It was the first chair to be fully produced in a single plastic: first in ABS and then in polypropylene. It is stackable both vertically and horizontally. Removable feet could be substituted with smaller ones for height adjustments. A base element was studied in order to create higher seating, such as for use at the bar or in design studios, as highchairs, or for industry. Only a prototype of the armchair version exists.

M a n u f a c t u r e r :

KARTELL www.kartell.it



Kartell

4867 Joe Colombo

Sedute classiche
Sedia sovrapponibile

Sedia impietata a tre per volta dotata di sedile, allargato rispetto alla norma, che si restringe nella parte posteriore e di gambe a semicilindro. Un foro nella zona di appoggio tra sedile e schienale ne facilita la presa e il sollevamento.

Prima sedia al mondo "a misura d'uomo" e non di fantasia interamente stampata a iniezione in materia plastica. Venne introdotto un terzo pezzo di rinforzo del giunto che si infilava nei due elementi cilindrici associati.

La particolare forma del sedile e delle gambe favorisce l'accostamento delle sedie.

Esistono anche le versioni 4860 e 4861

Iniezione

Stampaggio ad iniezione, per termoplastici e per termocementi: lo stampaggio ad iniezione consiste nell'iniezione sotto pressione di una massa preformata e fusa nella cavità di uno stampo. Lo stampo, generalmente in acciaio special, è costituito di due o più parti che devono essere separabili per consentire l'estrusione del pezzo.

Materiali

polipropilene colorato in massa

Misure unitarie in cm e peso in kg

larghezza	altezza	profondità	altezza seduta	peso
42	71	30	40	3,400

Informazioni per unità di imballo

quantità	peso kg	volume m ³
2	6,800	0,210

schede tecniche

Materiali:
alt.

per nylon ad infilo, dal 1982, in polipropilene

Colori:
bianco, marrone, nero, rosso, verde, arancio

Peso:
3 kg

4 varianti di prodotto

codice: 4867

Unisole

Harold

Tipologia

Sedia sovrapponibile

Nome Prodotto

Nome Prodotto

Codice

4867 | 4860 | 4861 | 486820

Inizio Protezione

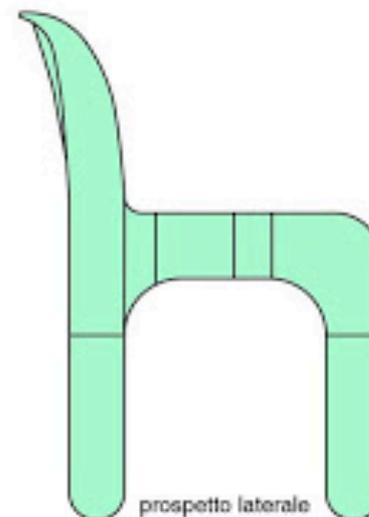
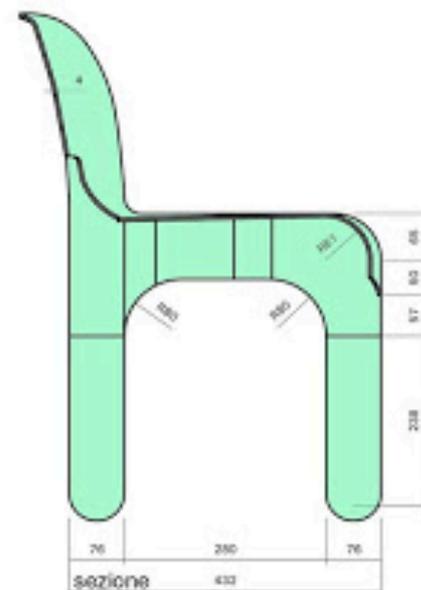
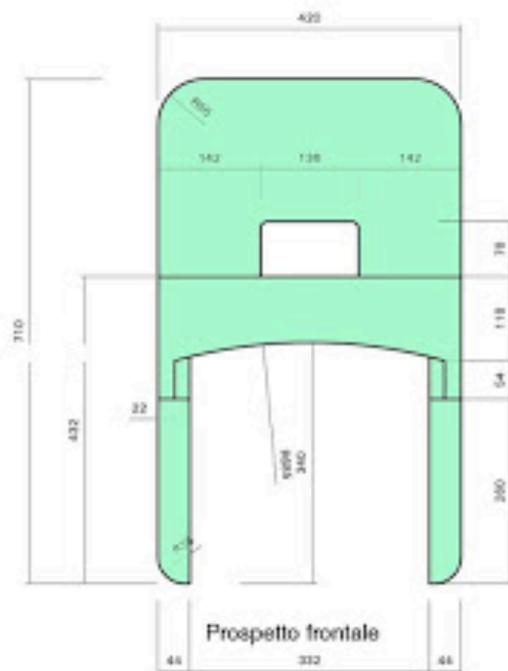
1967

Inizio Protezione

1968

Fine Protezione

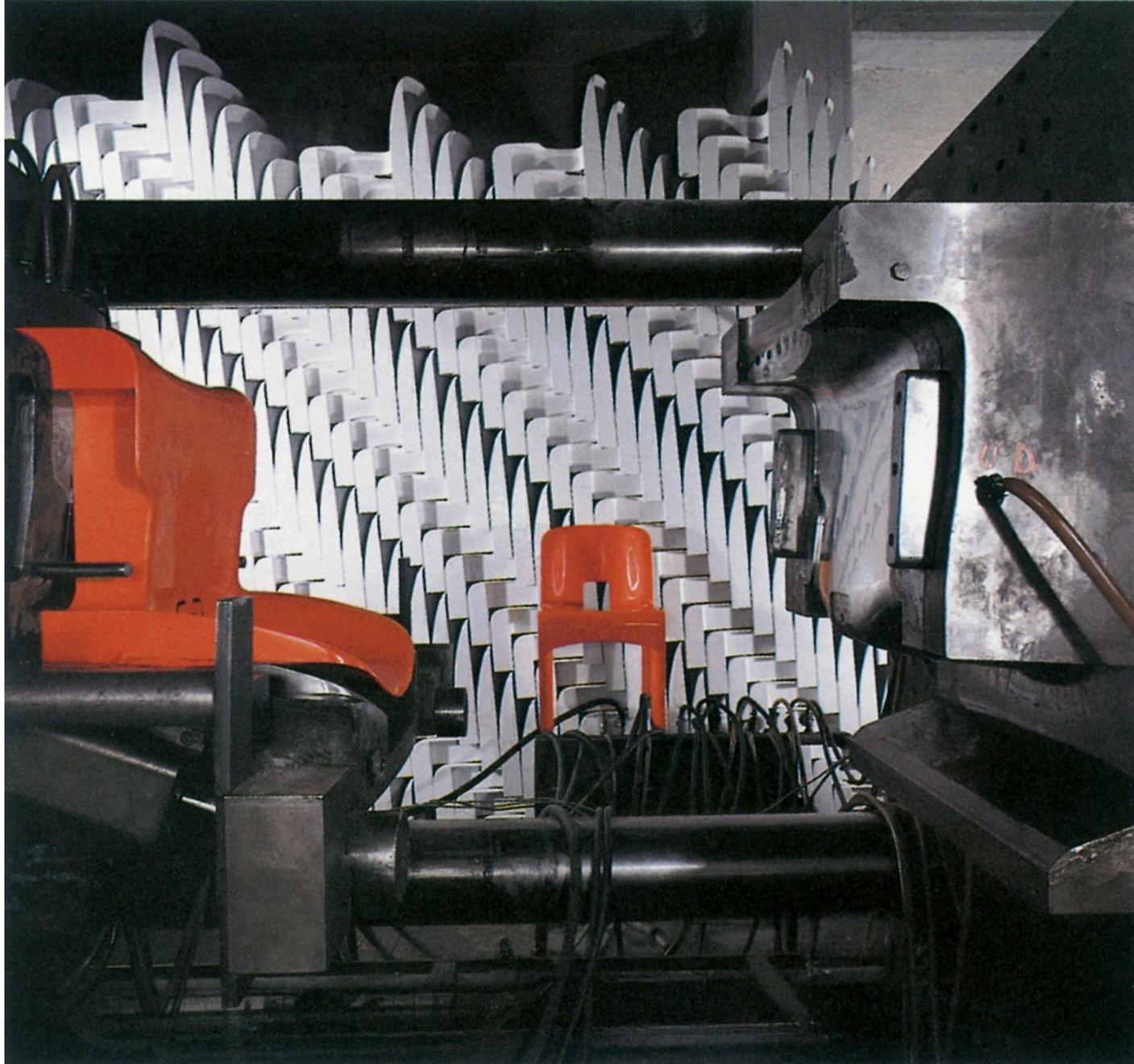
0





Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo



Lunedì 15 gennaio 18

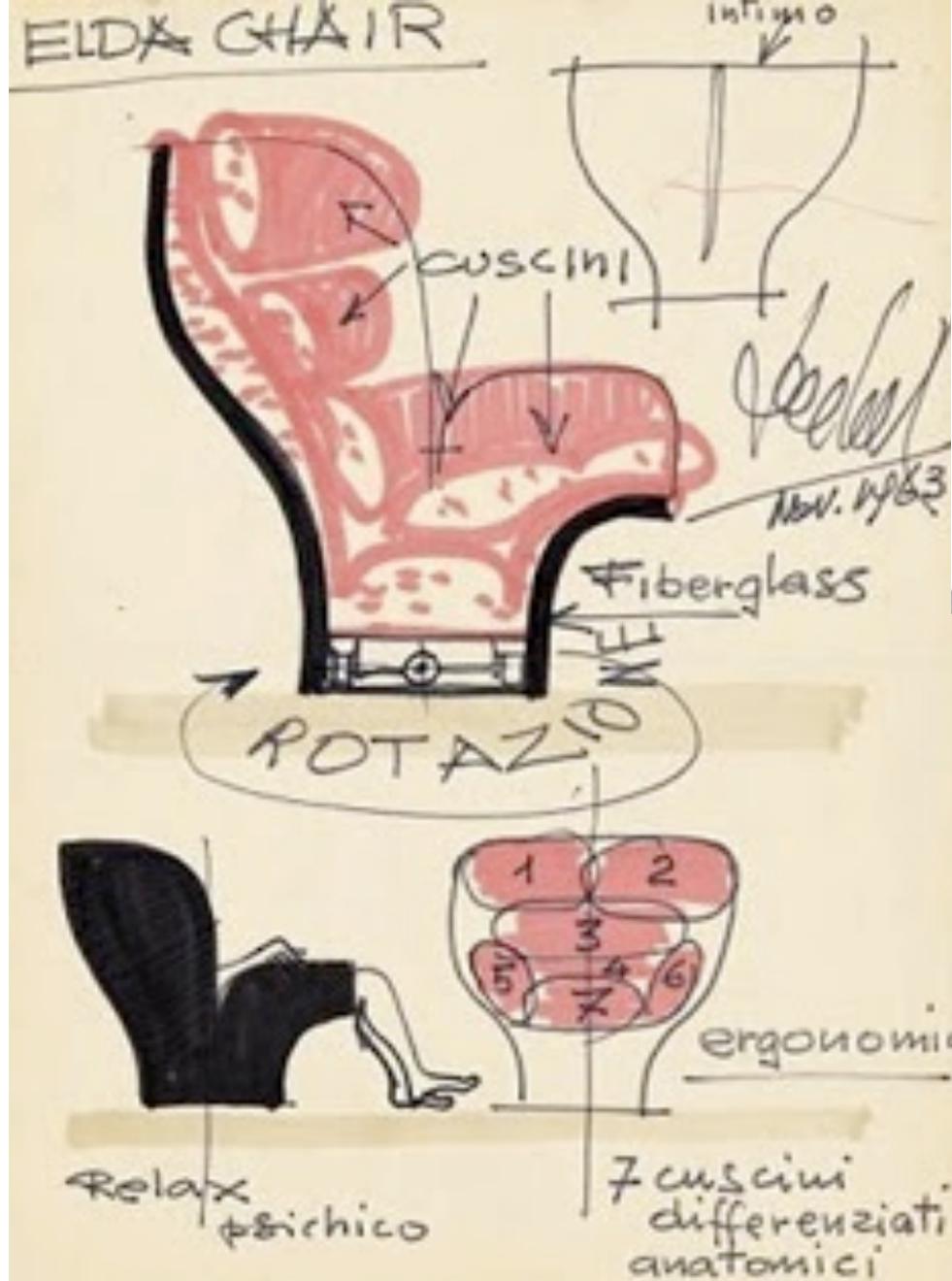
Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo

ELDA ARMCHAIR AJC. 0129

Design 1963 - Production 1965

This is considered to be the first armchair made of molded plastic (fiberglass): an oversized, self-supporting shell on a swivel base, it is lined on the inside with individual leather cushions.





© All rights reserved

Integrazione a LEZIONE 7: [https://
designpolidori.blogspot.it/p/lezione-7_15.html](https://designpolidori.blogspot.it/p/lezione-7_15.html)

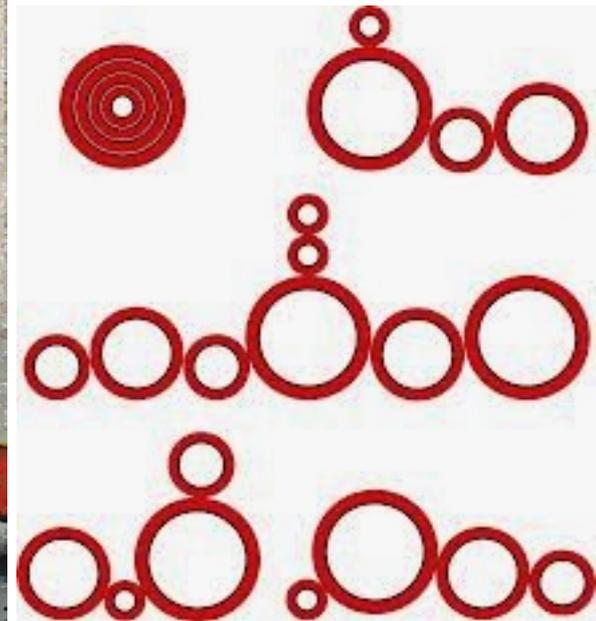
**Tube Chair 1969 -70 produced by Flexform,
Italy. Out of production.**

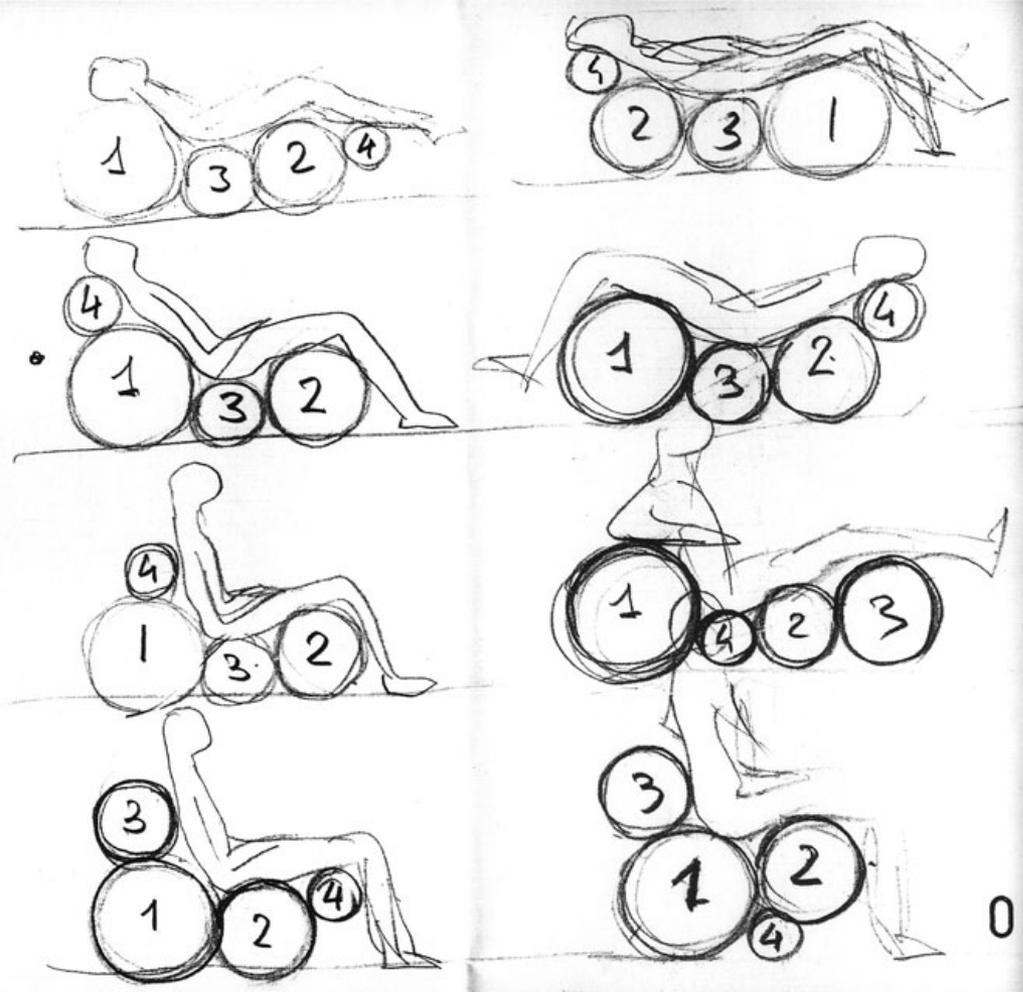
è una delle sedia progettate da Joe Colombo, interessanti anche dal punto di vista del packaging, definibile quasi sostenibile. E' infatti costituito da un unico "tubo", all'interno del quale sono infilati gli altri tre tubi che formano la sedia. Minimo ingombro, per una sedia morfologicamente camaleontica. Forse la seduta che più lo rappresenta sarà, purtroppo, una delle sue ultime creazioni.



Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo

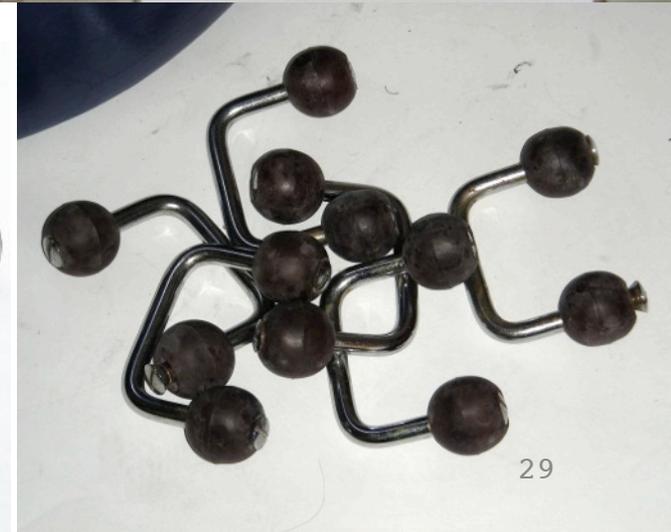




Lunedì 15 gennaio 18

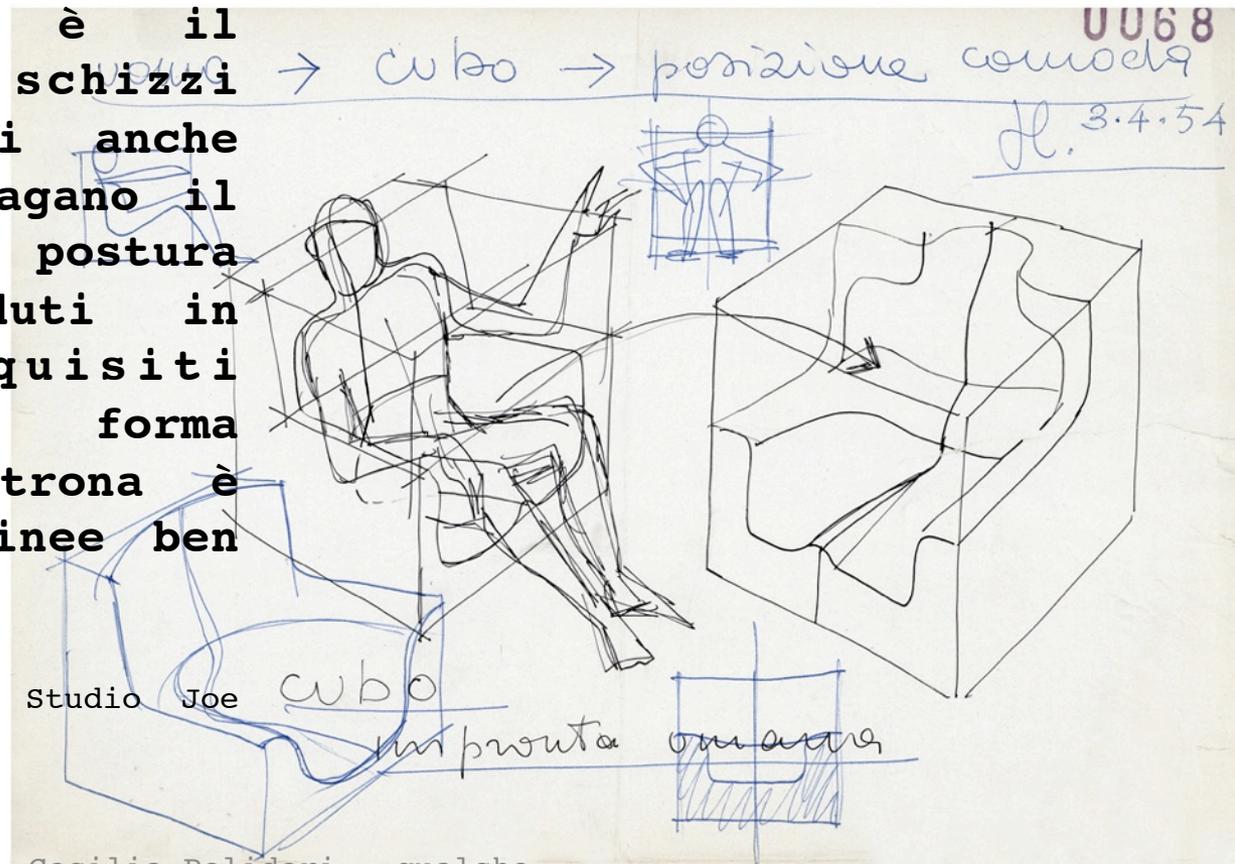


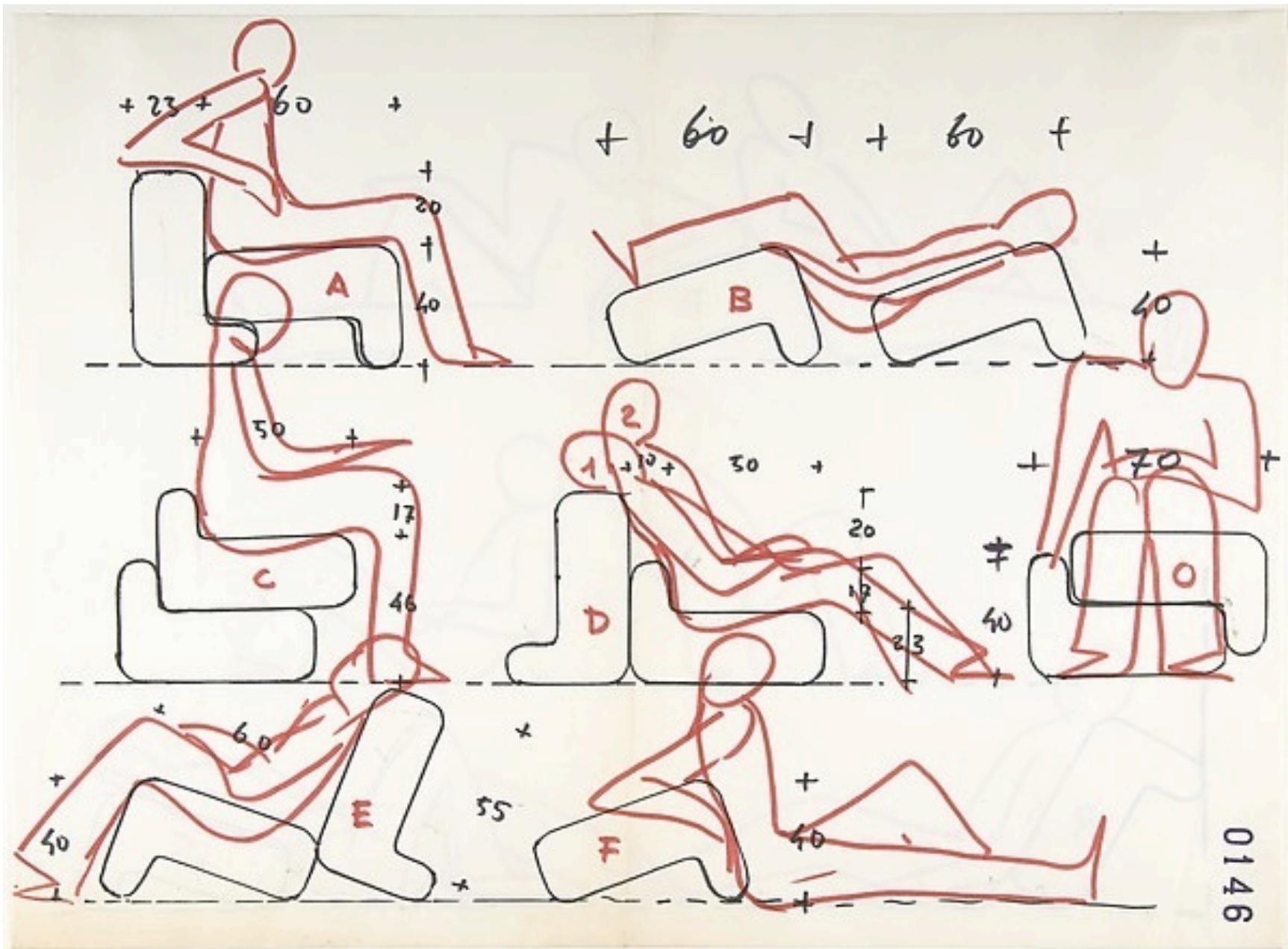
Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo



IMPRONTA poltrona,
progettata nel 1954,
appartiene al primo periodo
creativo di Joe Colombo
quando ancora frequenta
l'Accademia di Belle Arti di
Brera e al Politecnico di
Milano. L'oggetto è il
risultato di schizzi
accurati, realizzati anche
in sezione, che indagano il
rapporto tra la postura
umana, quando seduti in
relax, i requisiti
ergonomici e la forma
desiderata. La poltrona è
caratterizzata da linee ben
definite.

Copyright: Ignazia Favata - Studio Joe Colombo





0146



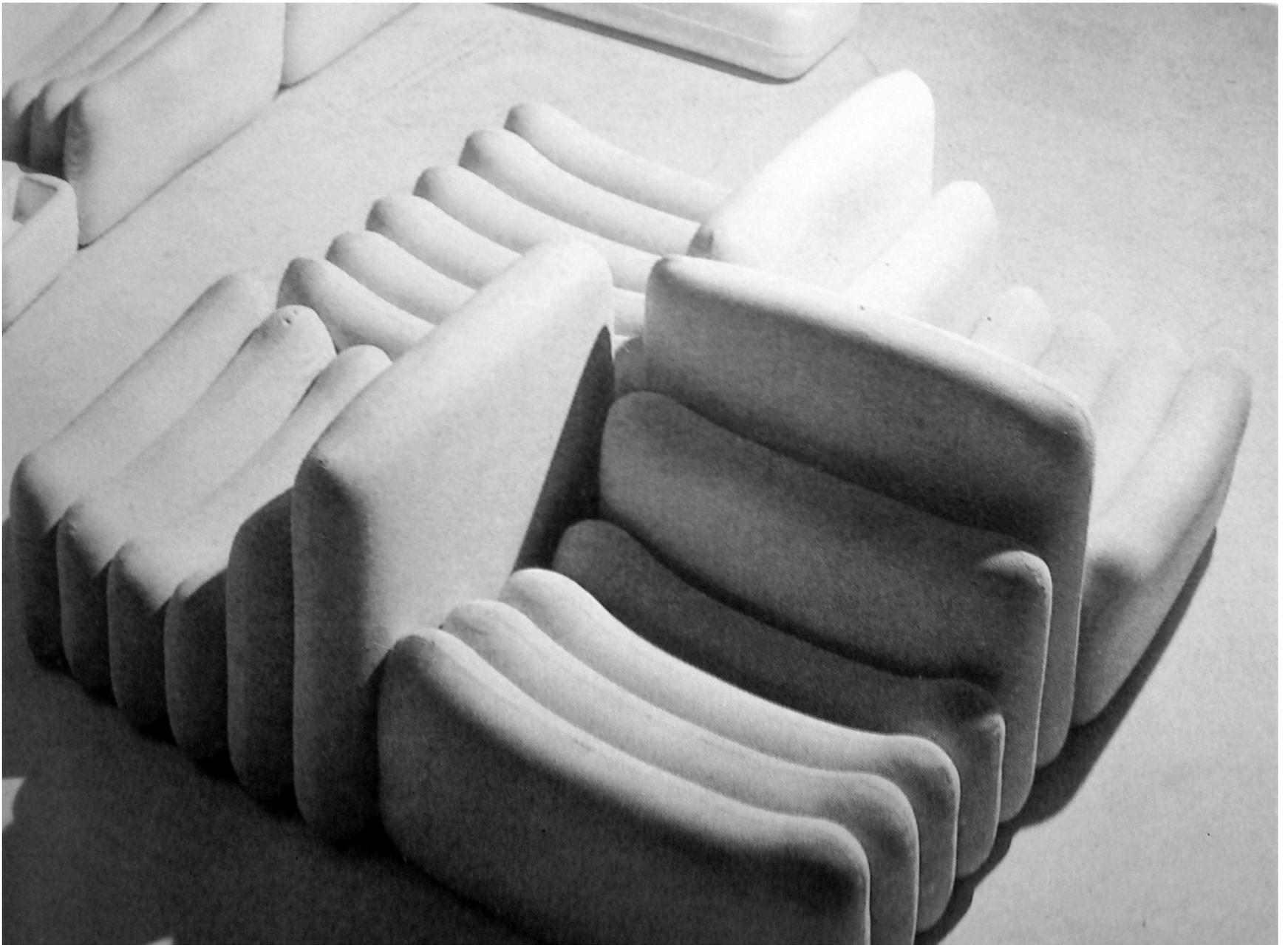
Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo

Additional System chair, 1967-1968



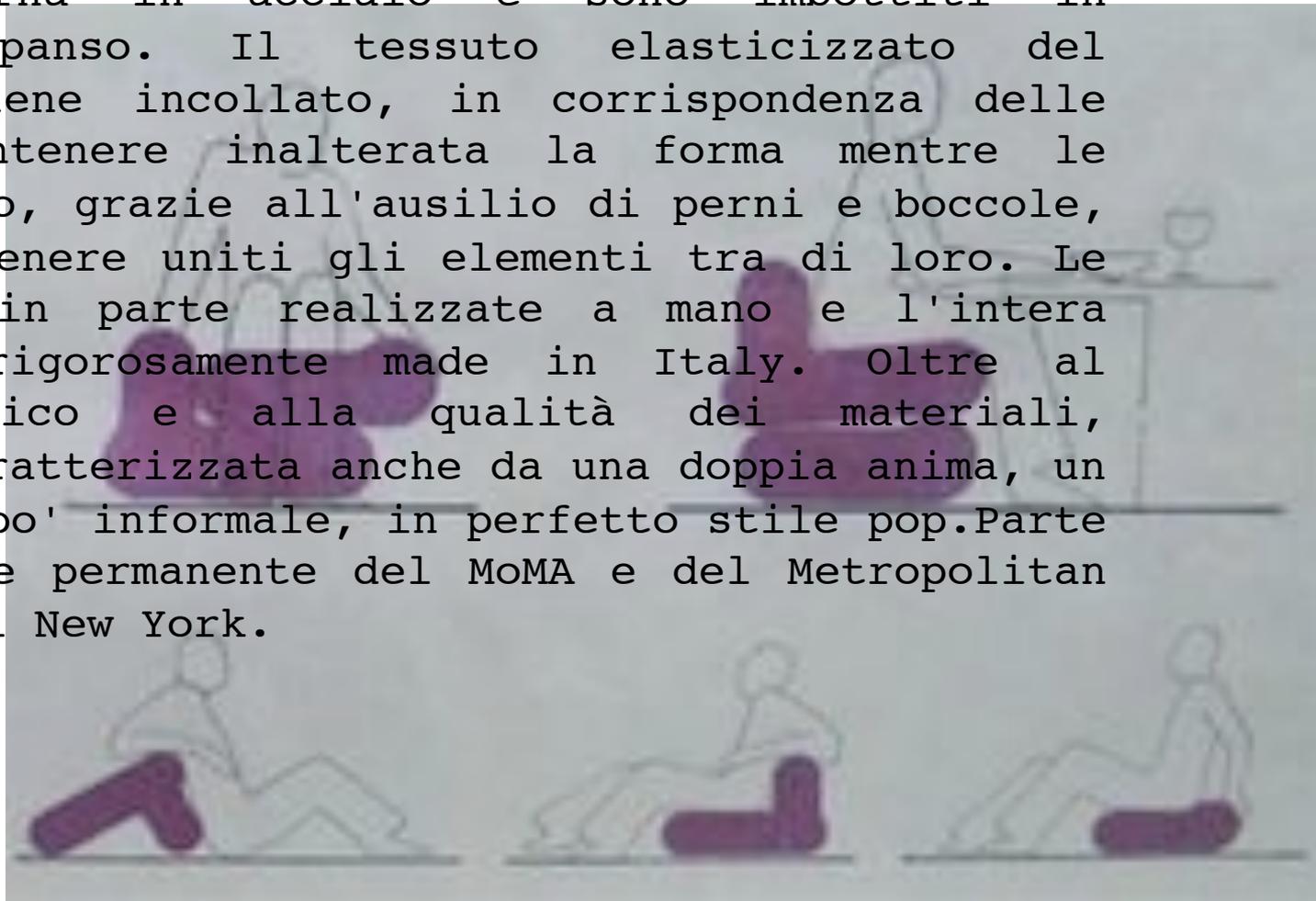
226



Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo

Multichair, è un sistema trasformabile composto da due elementi distinti che lo trasformano facilmente in sedia, poltrona da conversazione o da relax. Si tratta di un prodotto realizzato con tutto il rispetto che merita un'icona del design. Entrambi i cuscini hanno una struttura interna in acciaio e sono imbottiti in poliuretano espanso. Il tessuto elasticizzato del rivestimento viene incollato, in corrispondenza delle curve, per mantenere inalterata la forma mentre le cinghie in cuoio, grazie all'ausilio di perni e boccole, permettono di tenere uniti gli elementi tra di loro. Le cuciture sono in parte realizzate a mano e l'intera produzione è rigorosamente made in Italy. Oltre al contenuto tecnico e alla qualità dei materiali, Multichair è caratterizzata anche da una doppia anima, un po' seria e un po' informale, in perfetto stile pop. Parte della collezione permanente del MoMA e del Metropolitan Museum of Art di New York.





MULTI-CHAIR ARMCHAIR

AJC. 0146

Design 1970 — Production

Convertible system

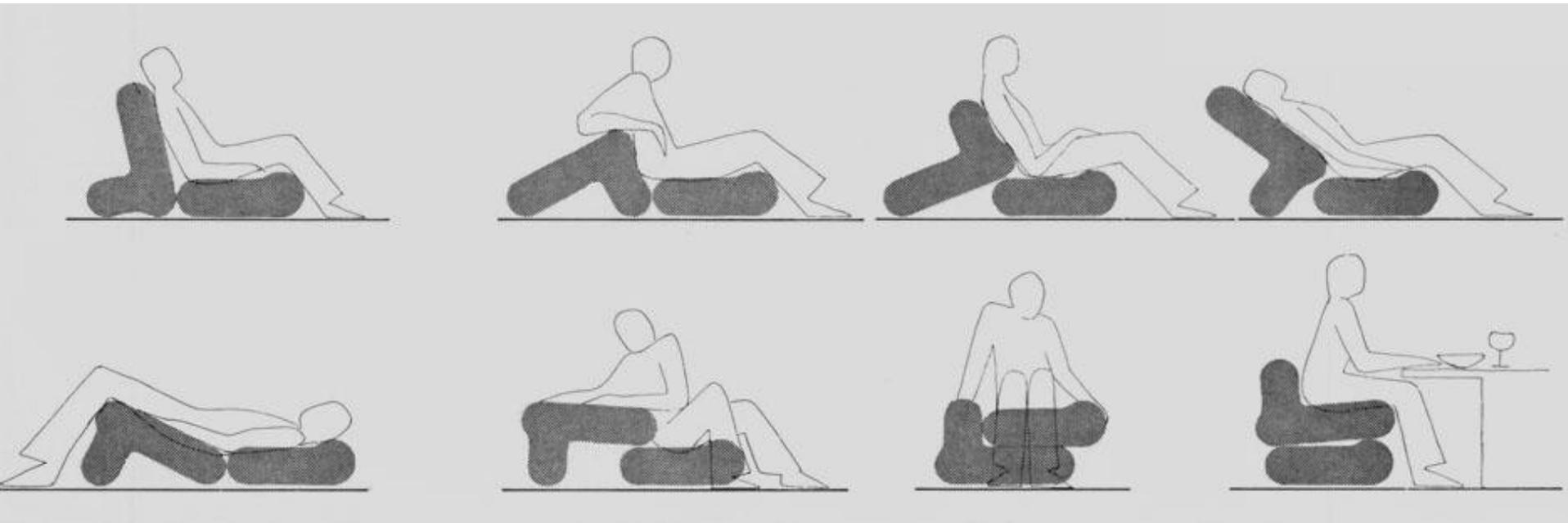
Manufacturer: B-LINE



Joe Colombo, Joe Colombo, système d'habitation Living Center, brochure publicitaire. Rosenthal 1970-1971



Nei disegni le molte posizioni possibili del sedile **multichair**, composto da due sedili imbottiti che si agganciano l'uno all'altro

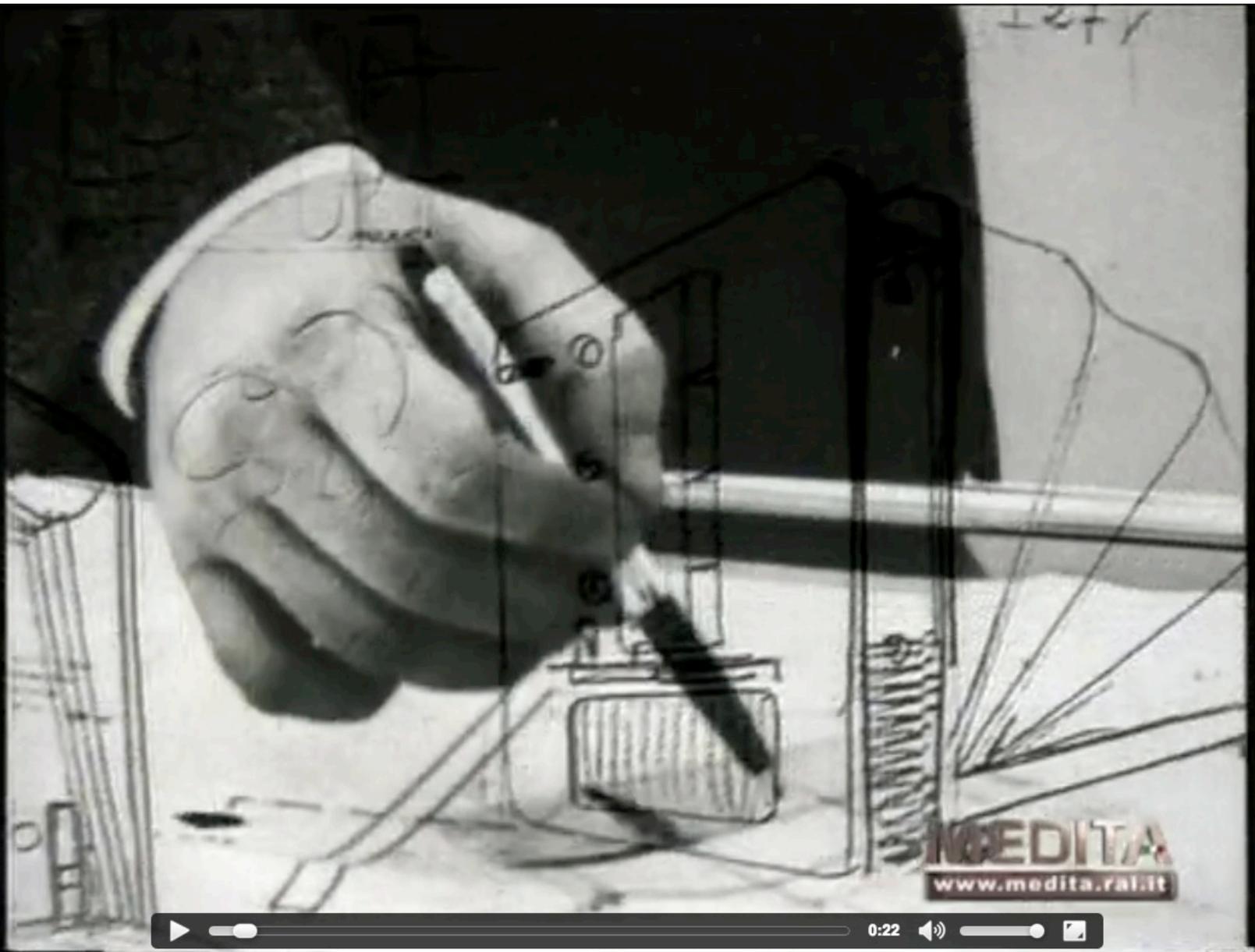


in casa joe colombo da nessuna parte c'erano libri

... un grande quadro... dipinto... da Joe... lui mi raccomandò di non parlare a nessuno delle sue esperienze artistiche perché l'arte era morta e lui l'aveva capito in tempo, anzi glielo aveva fatto capire Munari, per questo aveva cambiato strada.

... Joe aveva cambiato quattro case in 10 anni ... In ufficio conservava solo riviste e cataloghi... e così scoprii montagne di libri accatastati in una stanza che fungeva da magazzino. Ecco dove erano finiti i libri di Joe!

da: Ignazia Favata, in AA.VV. *Joe Colombo/ l'invenzione del futuro*, mostra Vitra Design Museum e Triennale Milano, 16 settembre- 18 dicembre 2005, ed. Skira, pag 44



Lunedì 15 gennaio 18

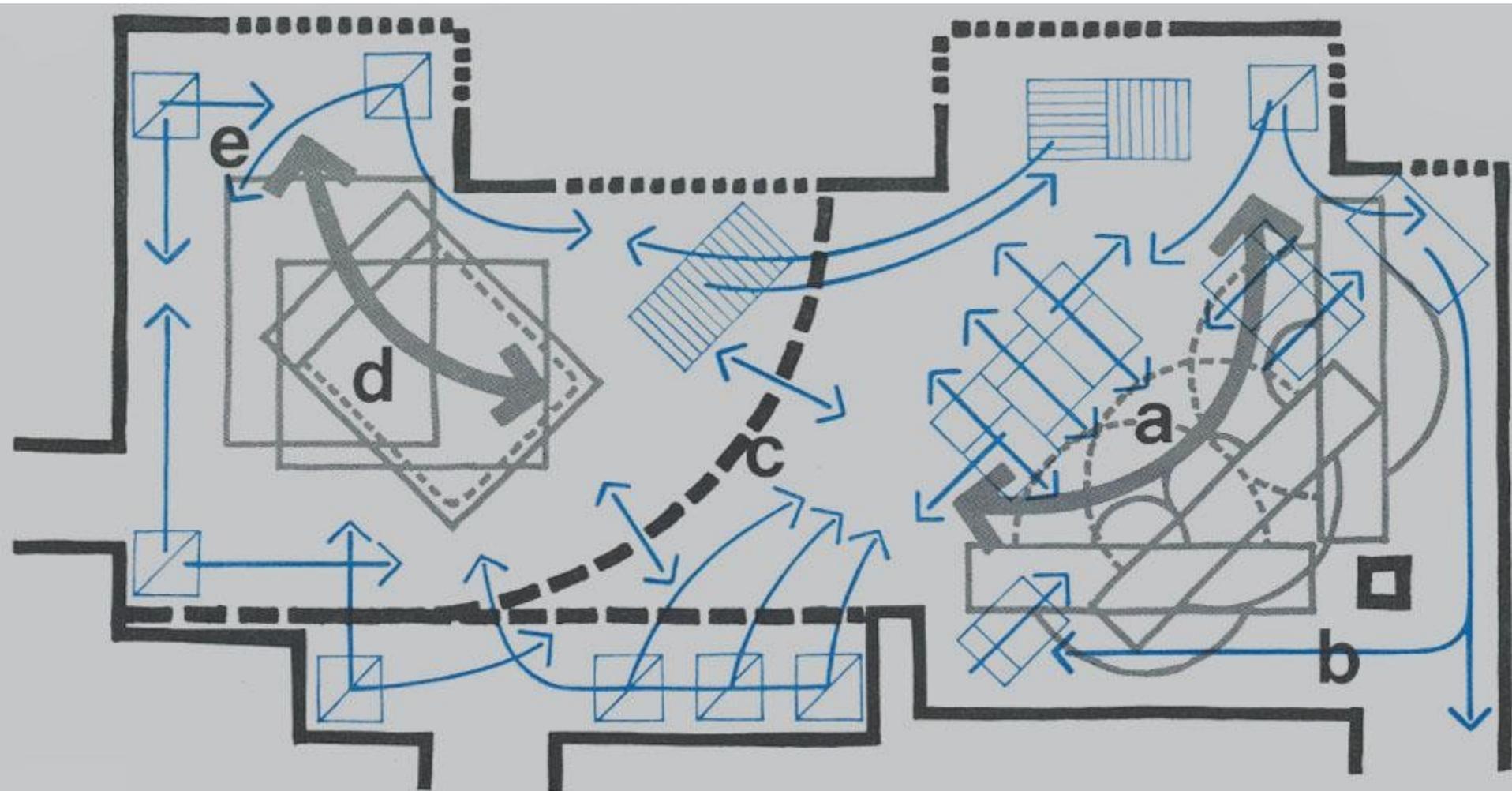
Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo

39

da: DOMUS n.494, Gennaio 1971

Nella casa di Joe Colombo, a Milano

<http://www.domusweb.it/it/dall-archivio/2011/09/01/nella-casa-di-joe-colombo-a-milano.html>



da: DOMUS n.494, Gennaio 1971

Nella casa di Joe Colombo, a Milano

<http://www.domusweb.it/it/dall-archivio/2011/09/01/nella-casa-di-joe-colombo-a-milano.html>

in apertura la pianta dell'appartamento: in un unico ambiente di 90mq, il mobile per il pranzo, con piano girevole, è un mobile a due facce (a, b); la parete a soffietto (c) ha due percorsi; il letto chiudibile, può essere ruotato in due modi (d, e).

Indicati in colore, i contenitori su ruote e i sedili trasformabili che si possono tutti facilmente spostare. Il resto dell'alloggio (guardaroba, cucina, servizi, ecc.), immodificabile per gli impianti già esistenti, ha dovuto restare «convenzionale». Qui sopra: nel grande ambiente unico le due 'macchine' - il letto (decapotabile) e il pranzo (con piano girevole)

da: DOMUS n.494, Gennaio 1971

Nella casa di Joe Colombo, a Milano

<http://www.domusweb.it/it/dall-archivio/2011/09/01/nella-casa-di-joe-colombo-a-milano.html>



da: DOMUS n.494, Gennaio 1971

Nella casa di Joe Colombo, a Milano

<http://www.domusweb.it/it/dall-archivio/2011/09/01/nella-casa-di-joe-colombo-a-milano.html>

*Pubblicato in origine su **Domus** n.494/Gennaio 1971*

Questa è la casa che Joe Colombo ha realizzato per sé e per la moglie. Una casa-prototipo. Una casa per ricevere e per dimostrare. E in cui Colombo sperimenta, e illustra, la sua capacità inventiva. Ciò che lo ha appassionato, qui, è l'idea delle due grandi 'macchine' per dormire e per mangiare, cioè il trasformare due 'zone' dell'alloggio, in due 'oggetti', due attrezzature, che si possono collocare in un unico ambiente: enormemente evidente, ma segreto, il letto chiudibile è ermetico come una capsula, e il tavolo girevole è 'a scomparsa'; possono convivere entro un unico spazio, in cui la parete scorrevole fa da temporaneo diaframma. Ma queste due 'macchine', questi due enormi 'elettrodomestici' forniti di cruscotti, strumenti, programmi, segnali, sono non di meno macchine per giocare: il richiamo fantastico, il divertimento, prevale.

da: DOMUS n.494, Gennaio 1971

Nella casa di Joe Colombo, a Milano

<http://www.domusweb.it/it/dall-archivio/2011/09/01/nella-casa-di-joe-colombo-a-milano.html>

Il letto cabriolet ('closingbed') con capote che si alza e si abbassa a comando elettrico, ha una testiera - cruscotto con luci programmabili (rosse, gialle, verdi) e accendisigari, telefono, ventilatore, reostati, altoparlanti: il tutto è alimentato da cavi elettrici che scendono dal soffitto, raccolti in un grosso tubo da aspirapolvere; sul rovescio della testiera vi è l'attrezzatura completa per prepararsi a dormire (appendiabiti, specchio, ripiani, ecc.) e, persino, un termometro, un barometro, un igrometro - per prepararsi ad uscire.

Per aumentare il gioco con effetti di specchio, la grande parete scorrevole è in plastica cromata: è una parete che, sorretta a soffitto da un binario con 'scambio' (questa volta, manovrabile a mano) consente di isolarsi in una parte dell'ambiente o nell'intero ambiente, disimpegnandolo dall'ingresso. La seconda macchina, un contenitore- pranzo-bar-portapipe ('rotoliving') è un 'posto per mangiare' in cui il piano del tavolo è un piano semicircolare girevole (la base cilindrica rotante è il bar) con incastrata al centro una piccola piastra scaldavivande.

da: DOMUS n.494, Gennaio 1971

Nella casa di Joe Colombo, a Milano

<http://www.domusweb.it/it/dall-archivio/2011/09/01/nella-casa-di-joe-colombo-a-milano.html>

È giusto che anche qui, dato che siamo in una civiltà condizionata dalla televisione, si possa mangiare guardando il video (che è sopra il piano girevole) o ascoltando la radio (che è incassata) oppure cambiare il colore o la intensità delle luci. Anche questa 'macchina' è alimentata da un cavo elettrico che scende dal soffitto. Le pareti, tutte bianche, sono in laminato plastico Print (coprono nicchie e scaffalature 'invisibili' per i libri e gli oggetti); le tende a lamelle, tende Luvar della Feal, cancellano le finestre. Tutti gli elementi imbottiti sono di serie, prodotti da Sormani di Arosio; le 'macchine' realizzate anch'esse da Sormani, sono in Print. La moquette in dralon è della Tilane. Le lampade sono di O-Luce; i contenitori su ruote della Eleo. Solo colore, il giallo della capote.

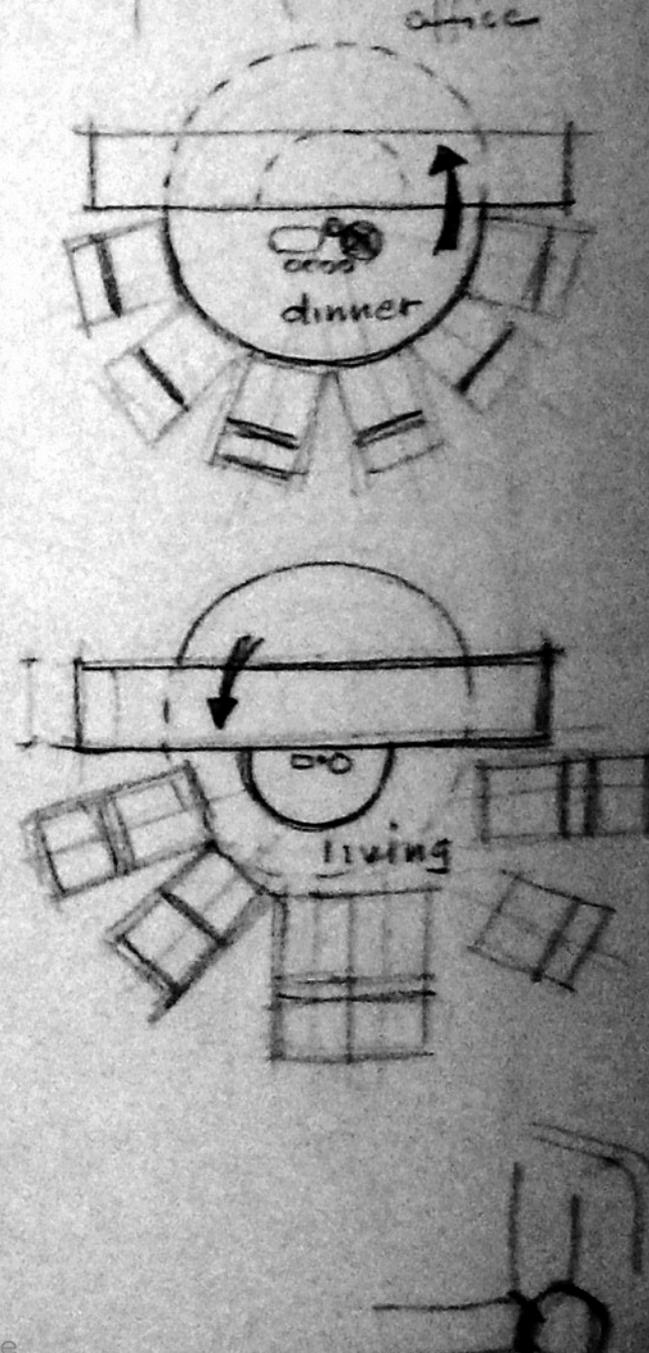
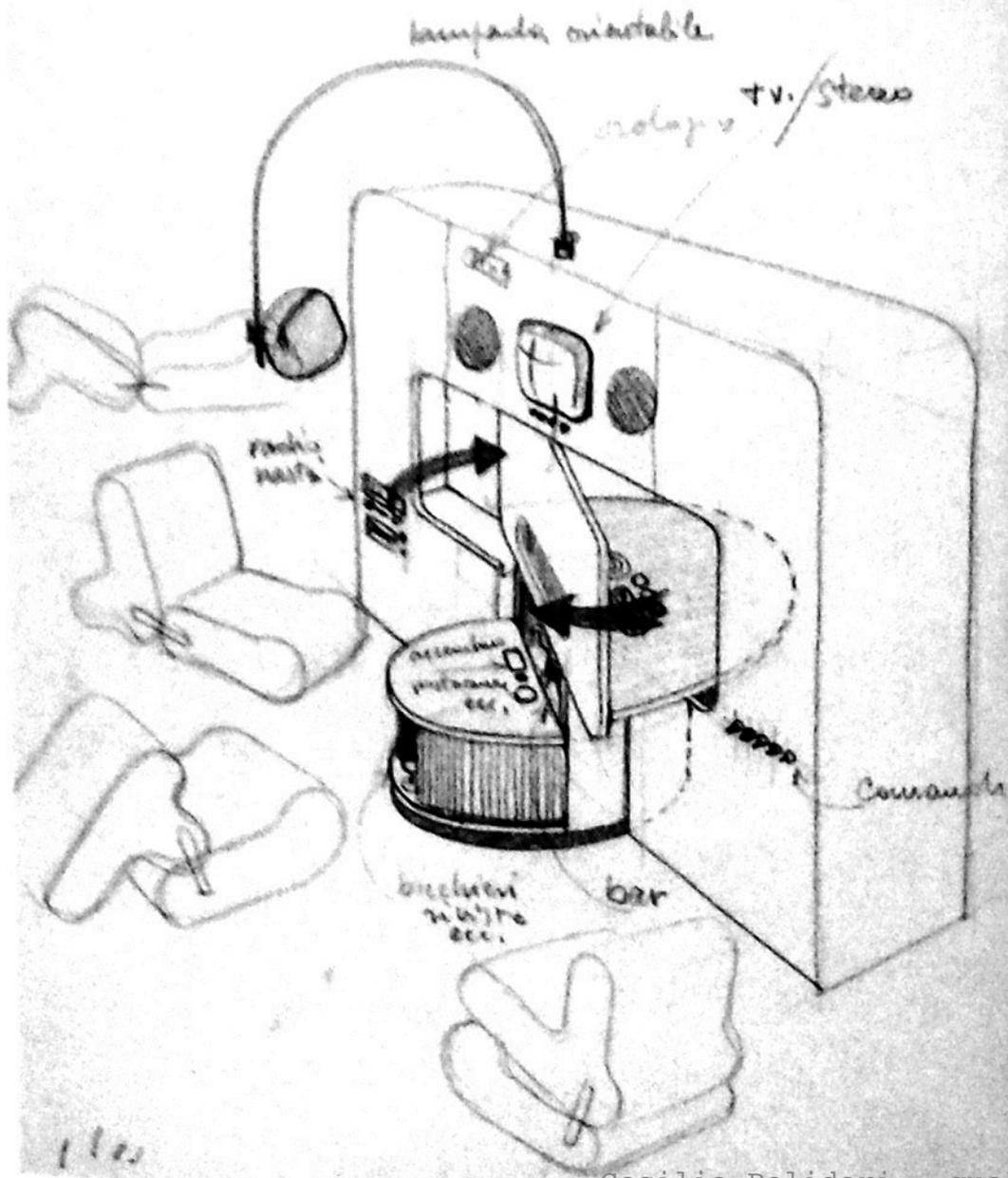
da: DOMUS n.494, Gennaio 1971

Nella casa di Joe Colombo, a Milano

<http://www.domusweb.it/it/dall-archivio/2011/09/01/nella-casa-di-joe-colombo-a-milano.html>

Veduta del mobile contenitore: bar, radio, televisione.
Dal soffitto arrivano i cavi di alimentazione a vista





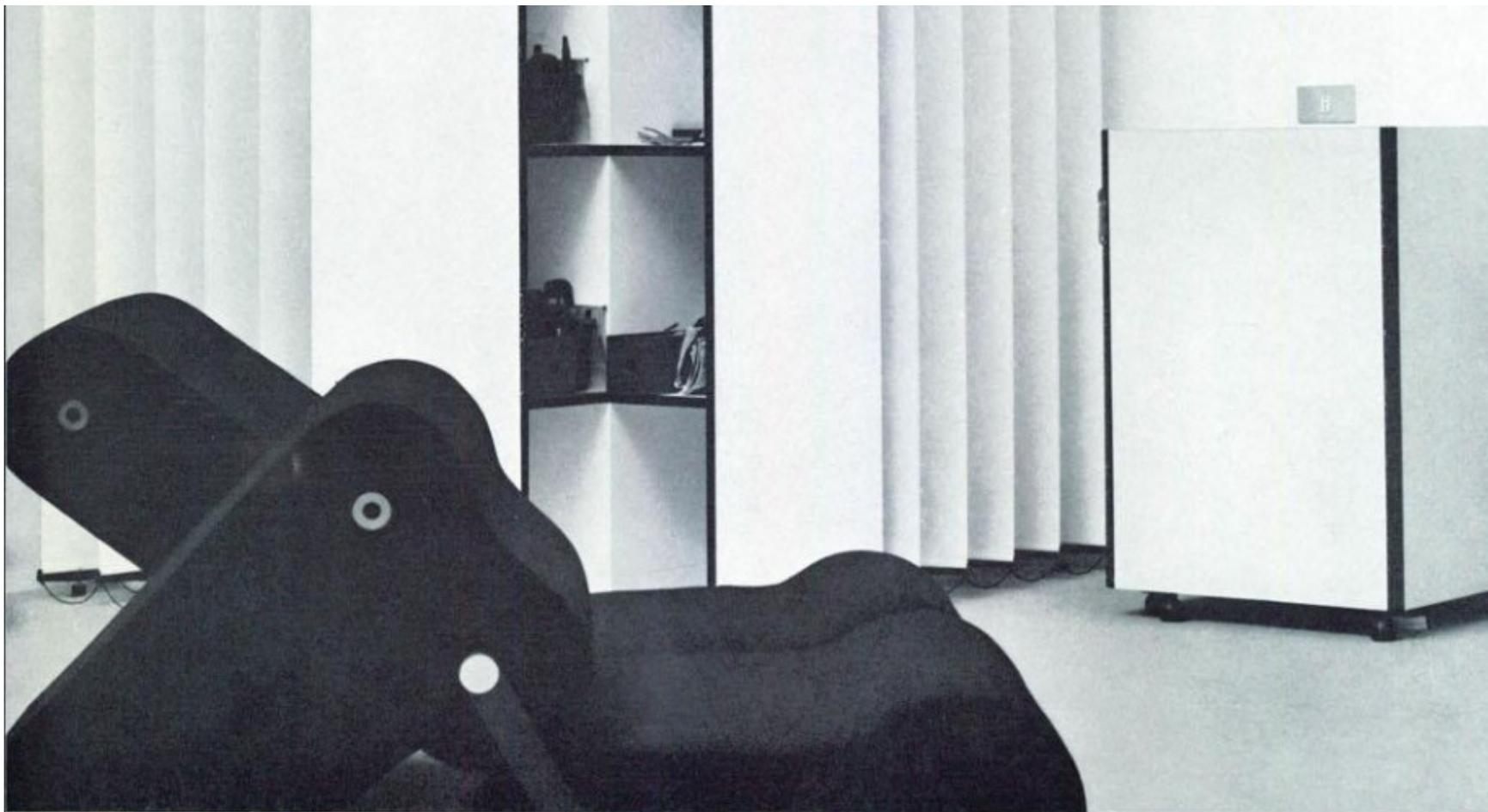
Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
 annotazione su Joe Colombo

da: DOMUS n.494, Gennaio 1971

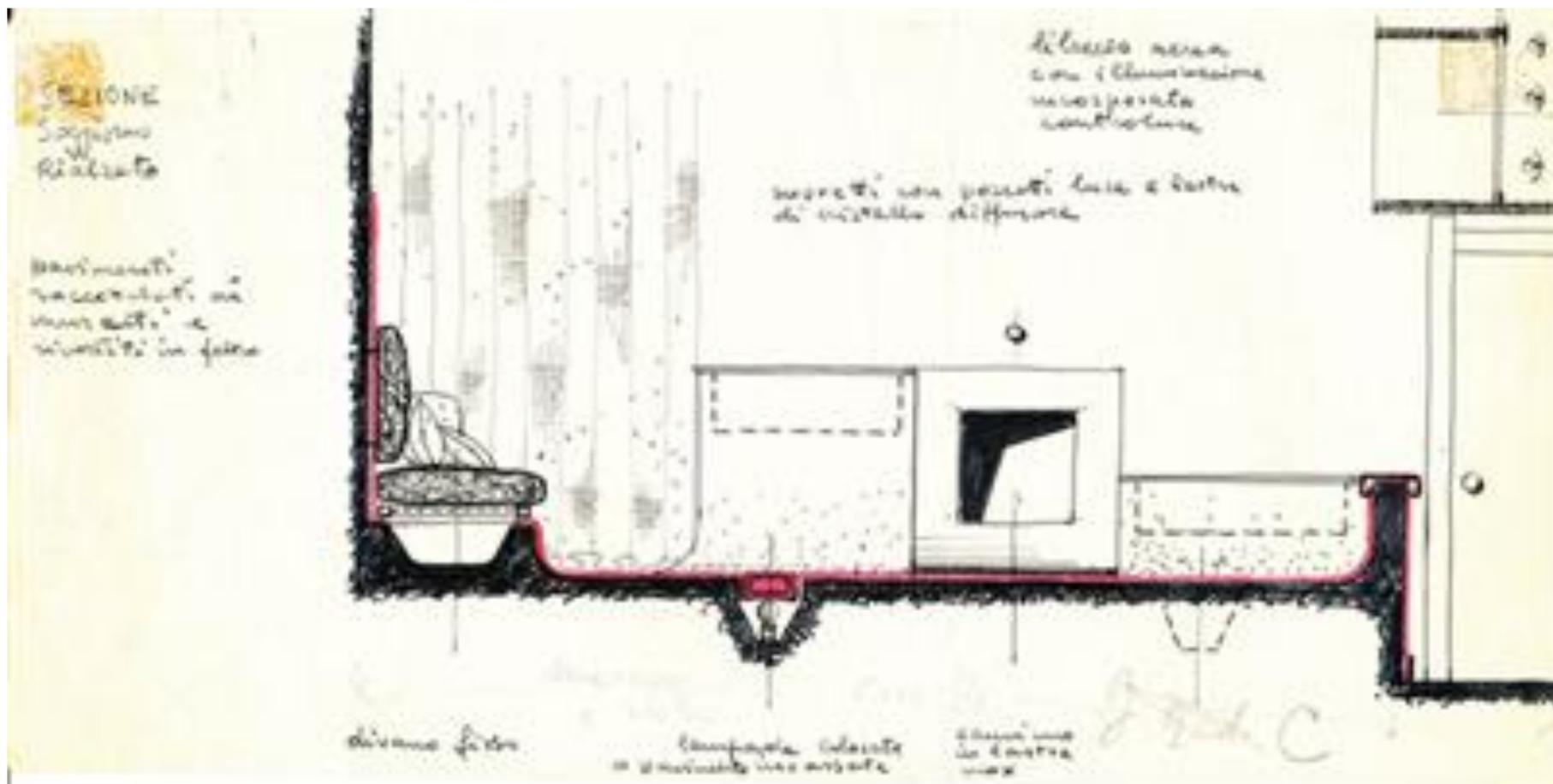
Nella casa di Joe Colombo, a Milano

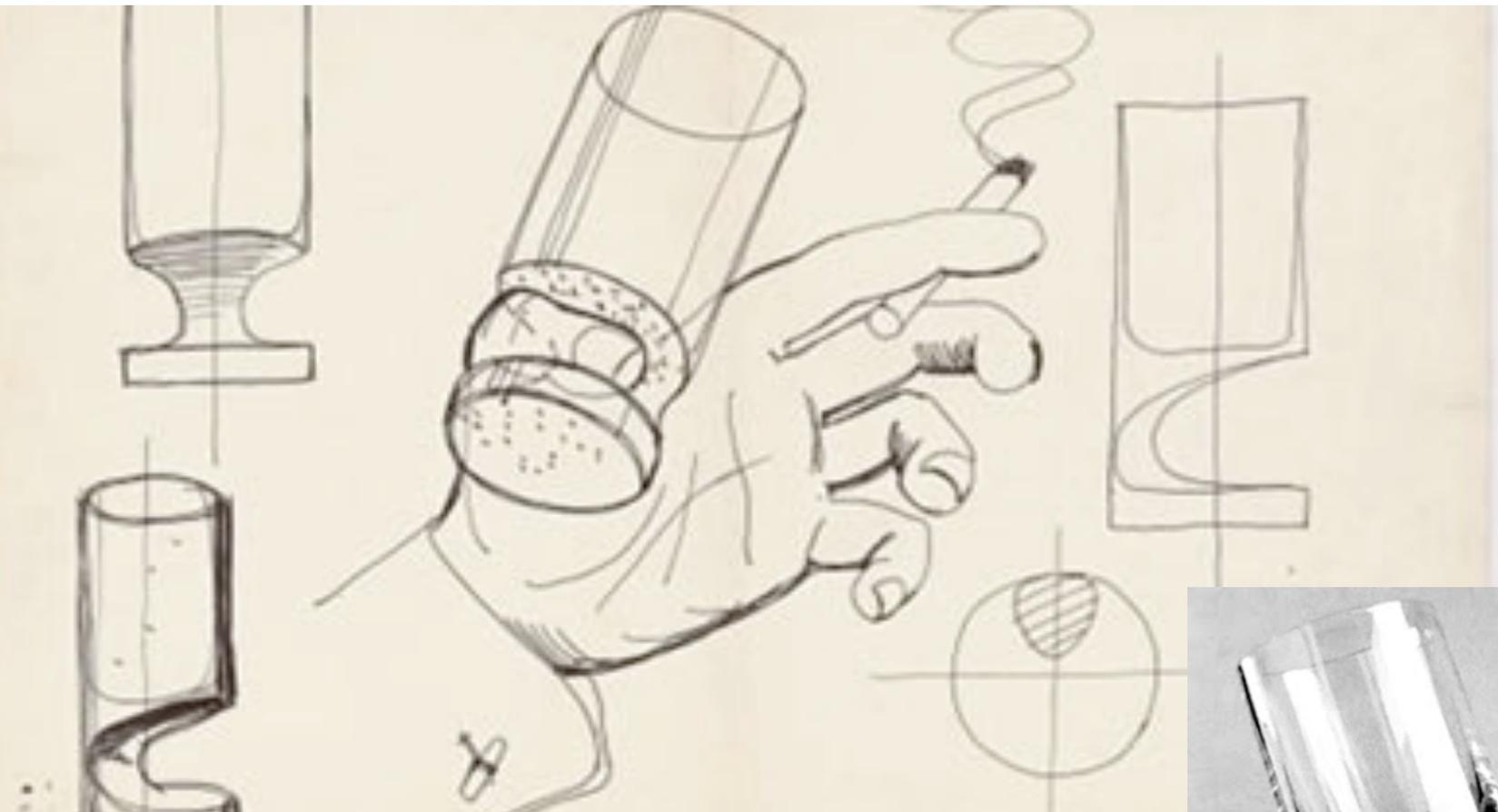
<http://www.domusweb.it/it/dall-archivio/2011/09/01/nella-casa-di-joe-colombo-a-milano.html>



1965

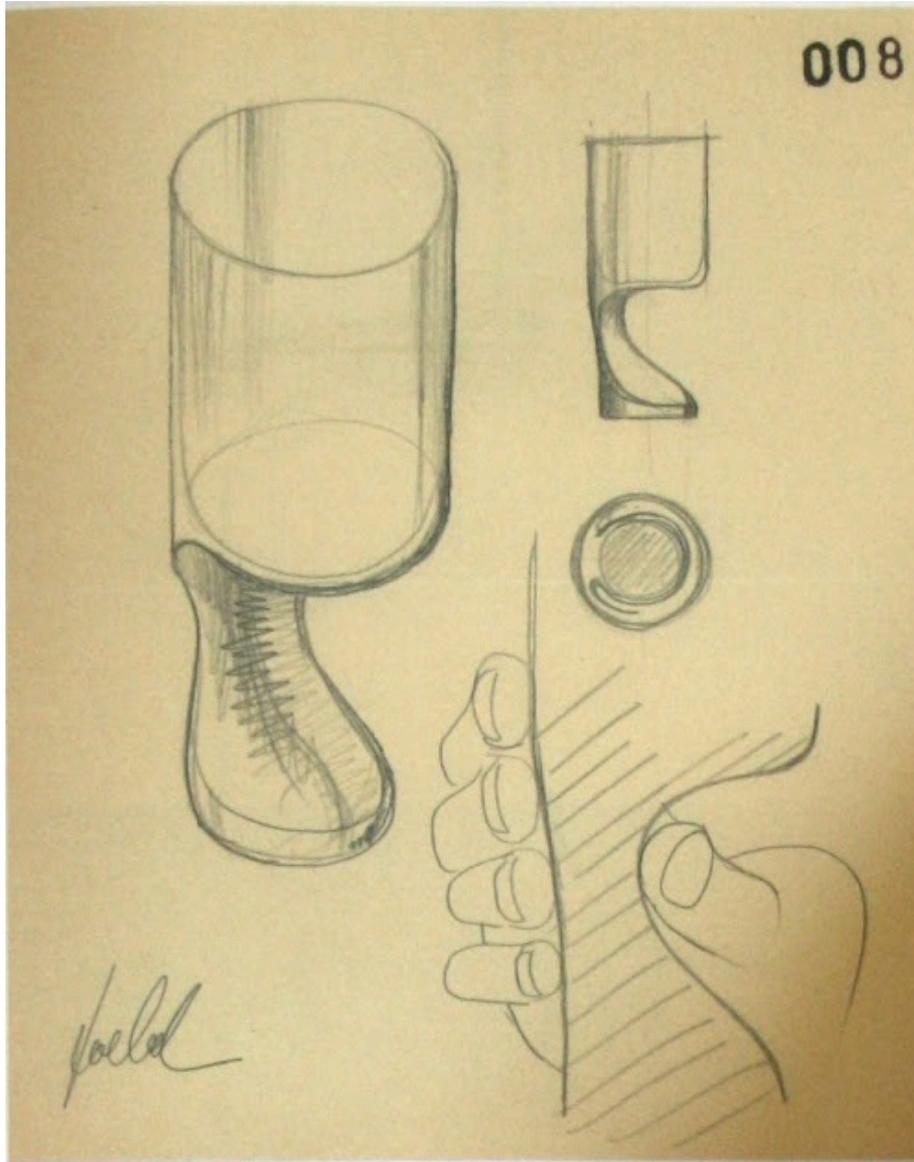
Secondo appartamento di via Sismondi,
Milano, pt e seminterrato





Lunedì 15 gennaio 18

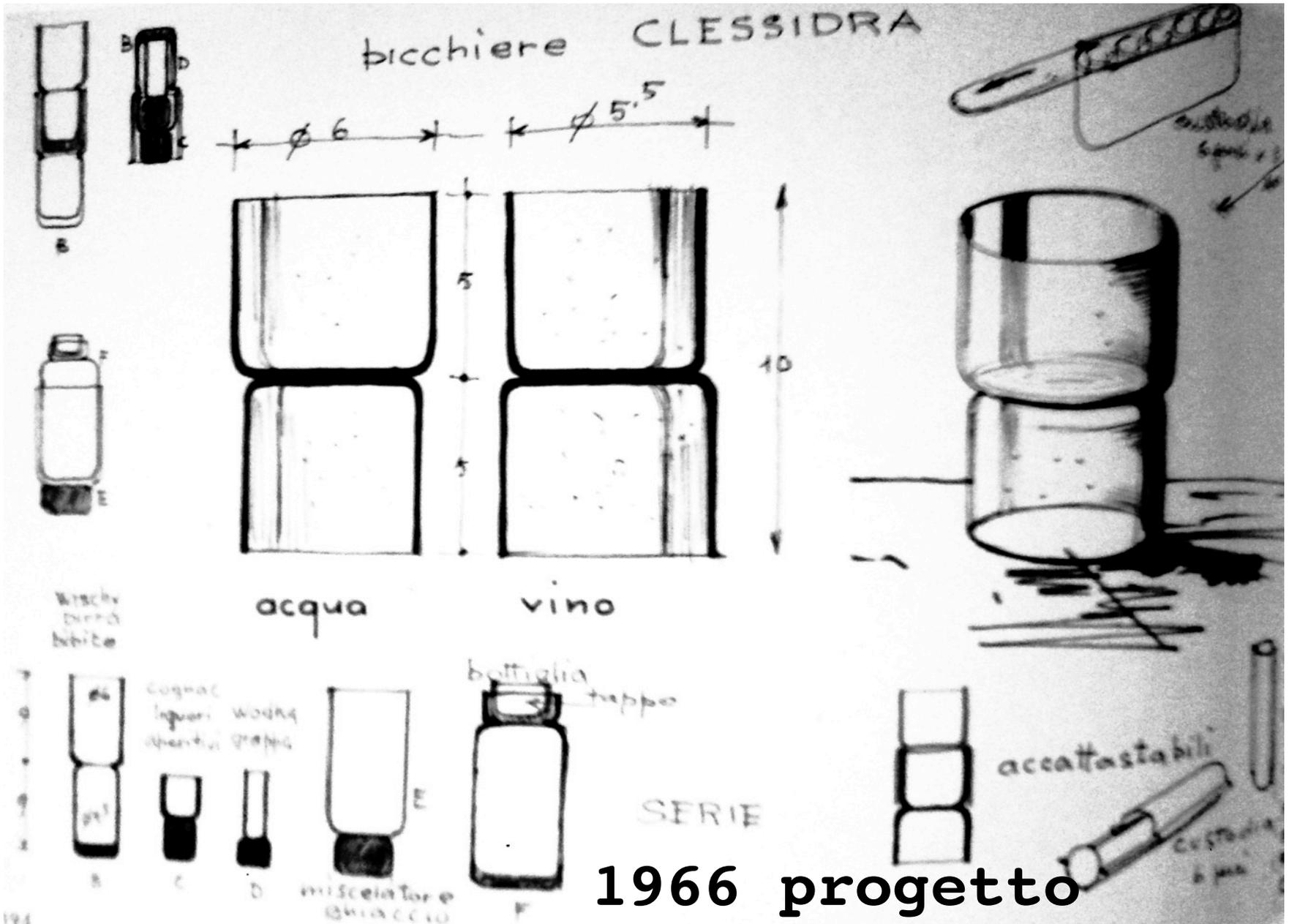
Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo





Lunedì 15 gennaio 18

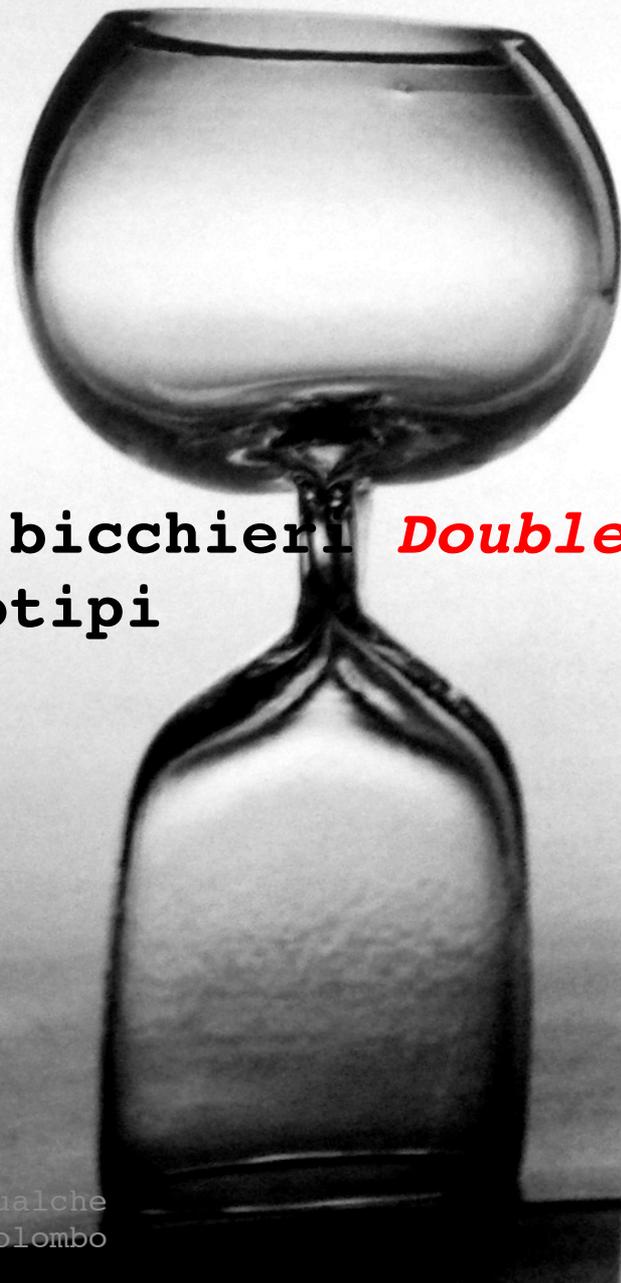
Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo



194



1971 bicchieri *Double*
prototipi





MEDITA
www.medita.rai.it

Poker table, 1969 Produzione
Zanotta



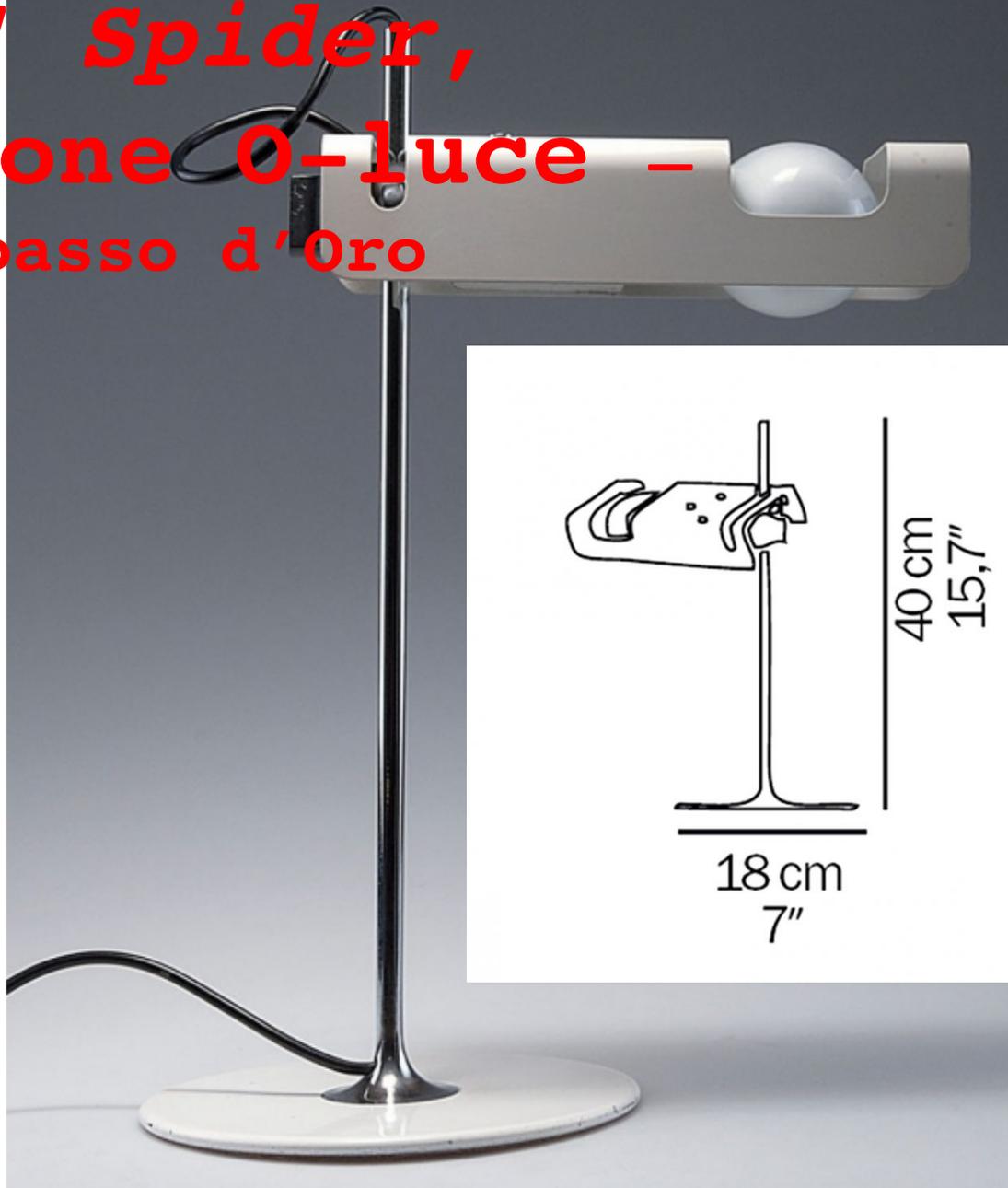
BOBY – Trolley AJC 0139
Design 1970 – Production 1970
Manufacturer B-LINE,
carrello contenitore **Boby** per B-LINE

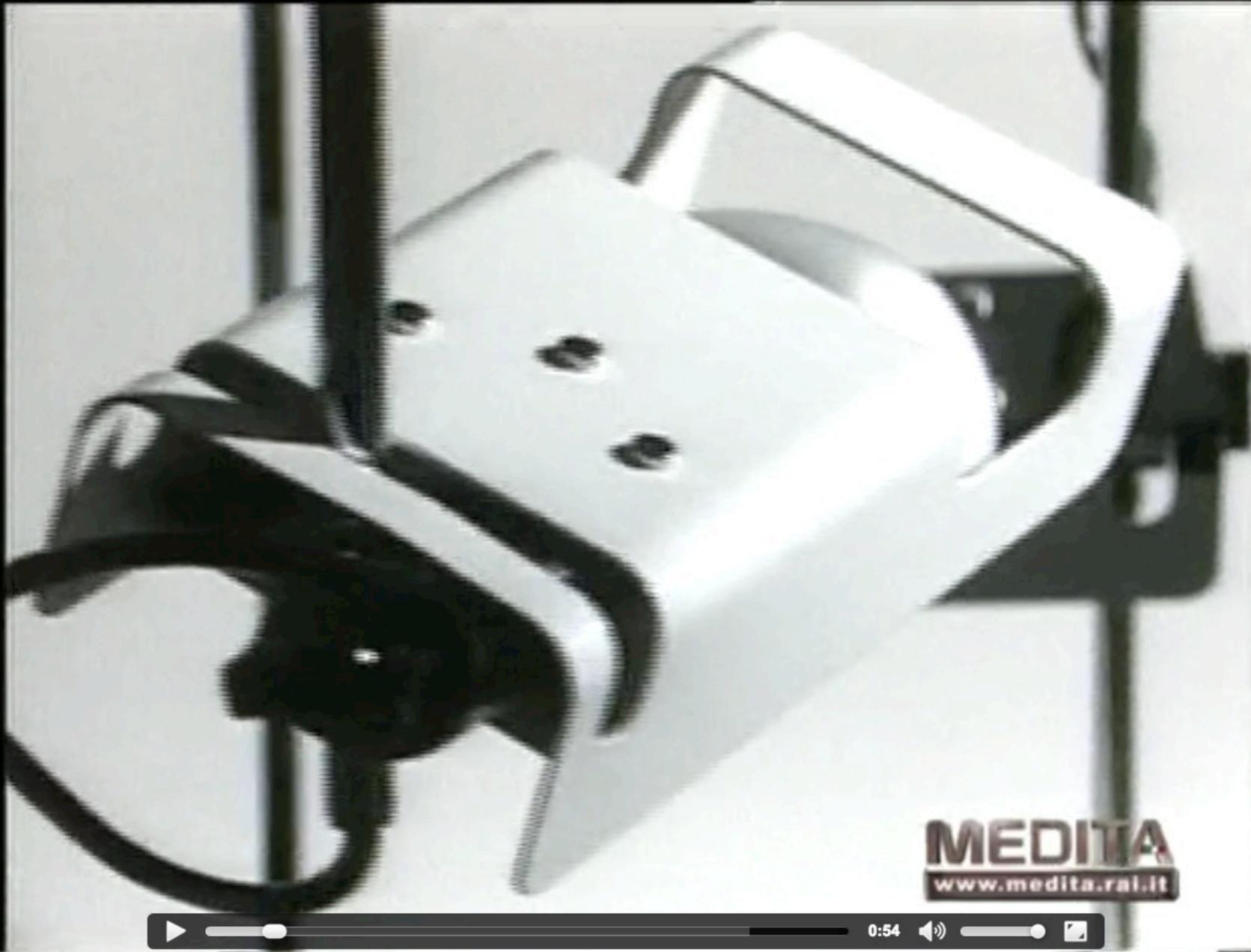


**1970 -Production 1970
Table and alarm clock
Manufacturer: ALESSI**



1967 *Spider*,
produzione O-luce -
compasso d'Oro

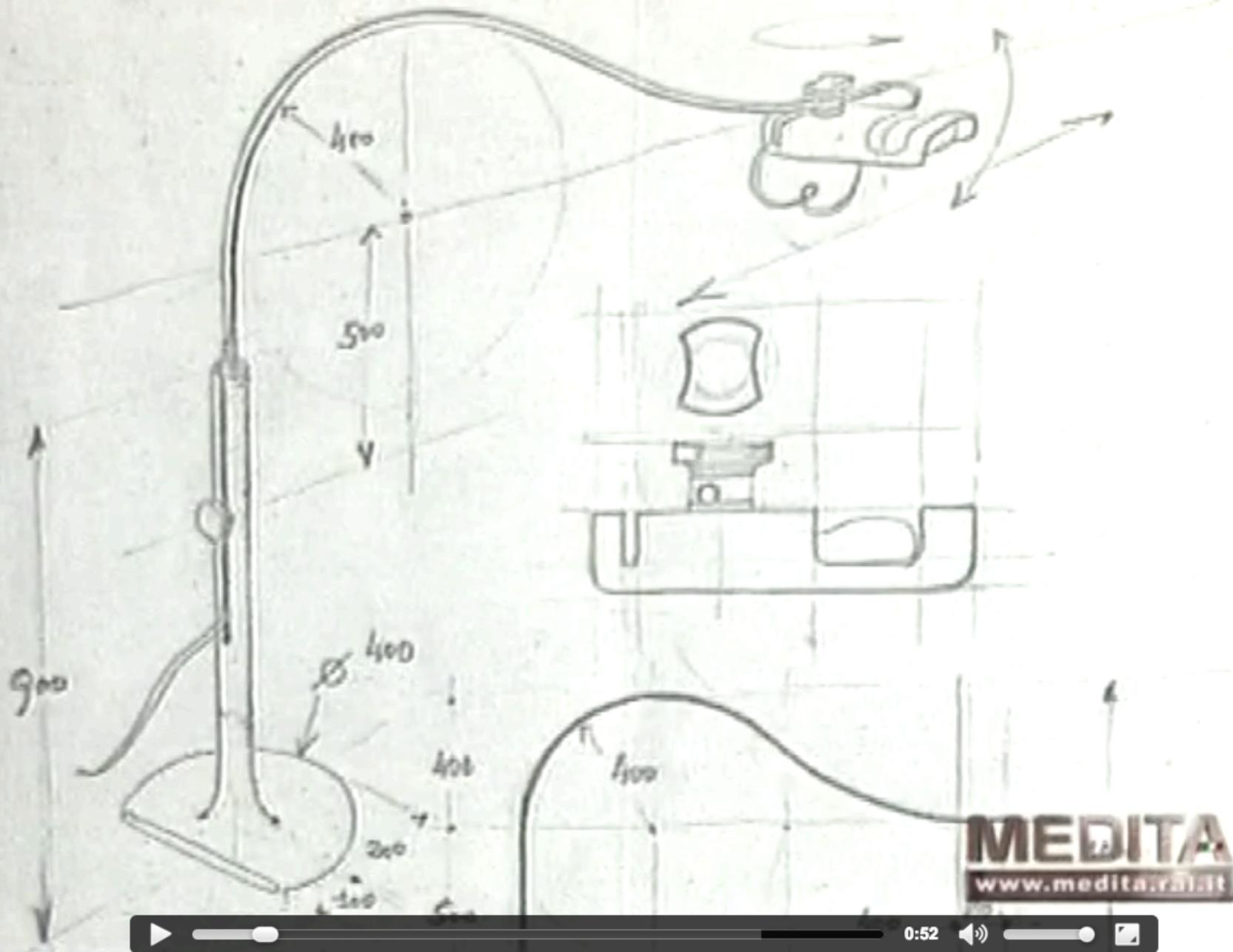


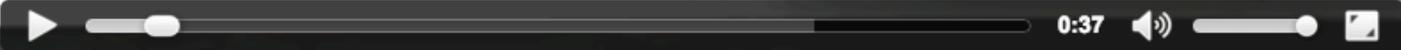


Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo

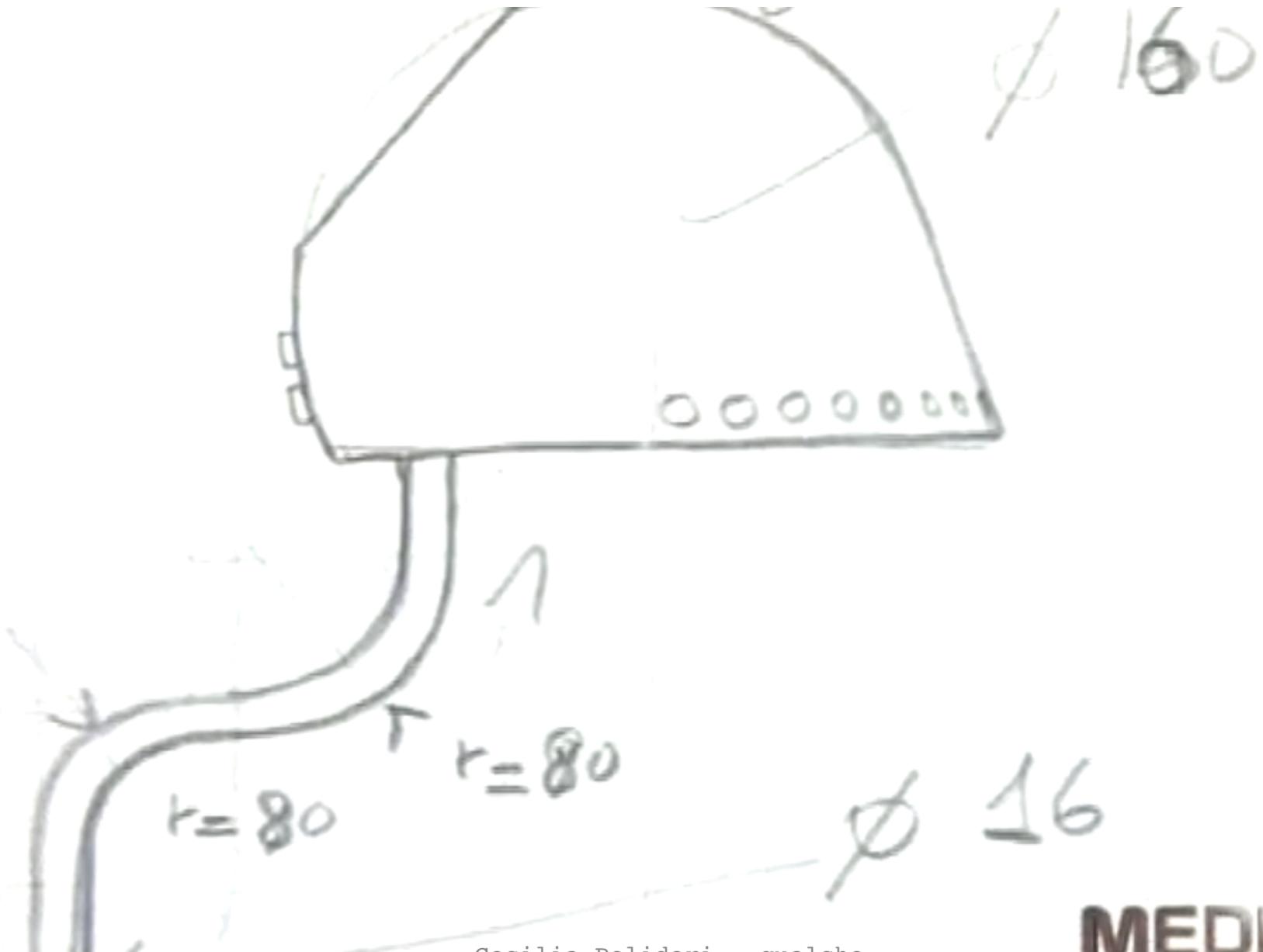
60

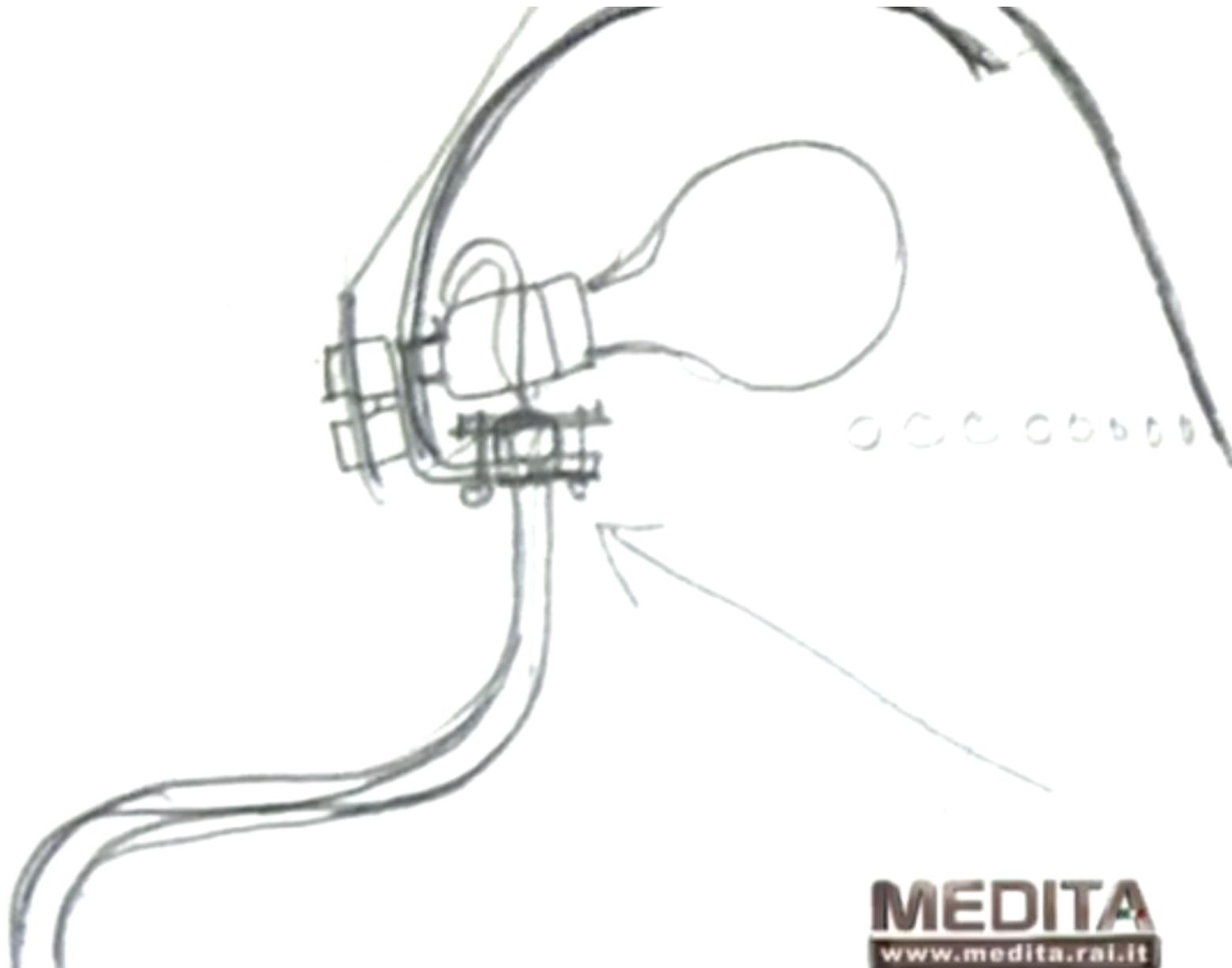




Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo





MEDITA
www.medita.rai.it



MEDITA
www.medita.rai.it

1968 Lampada *Flash*
produzione O-luce

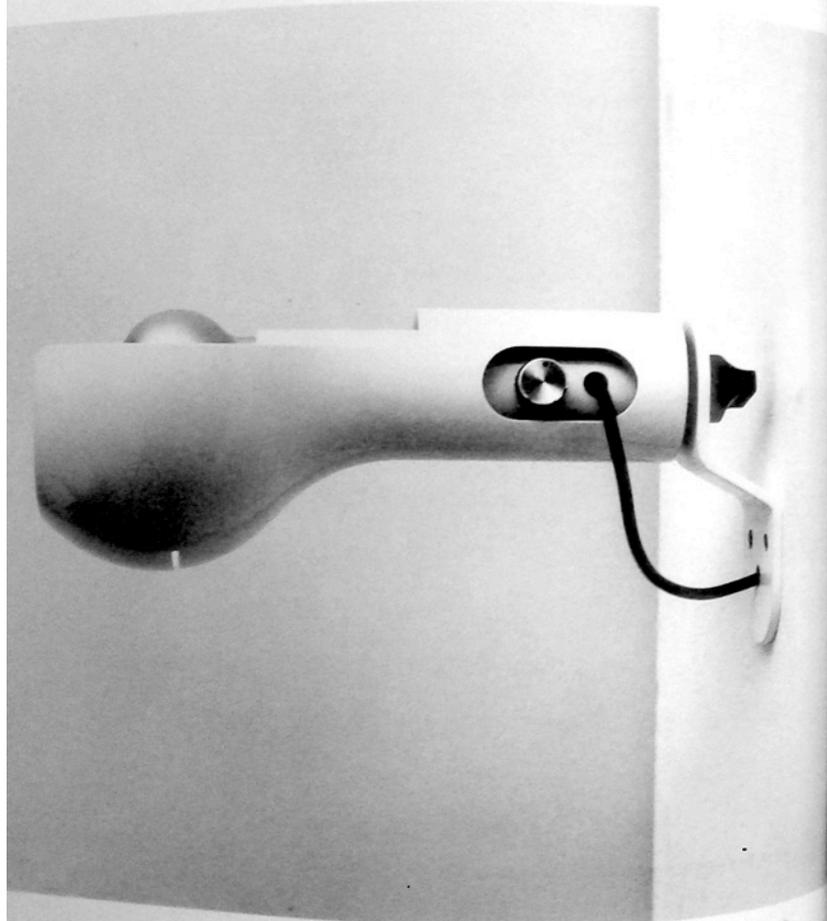


Lunedì 15 gennaio 18

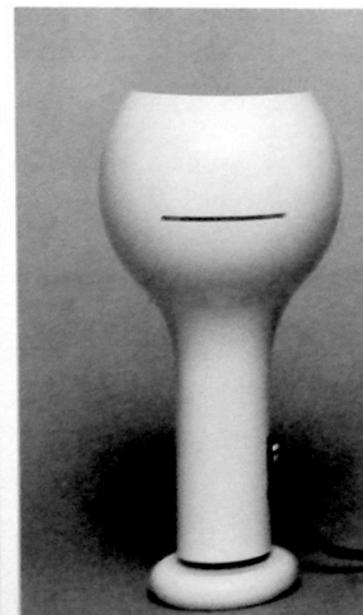
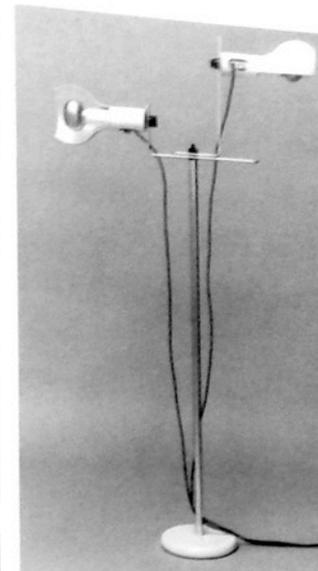
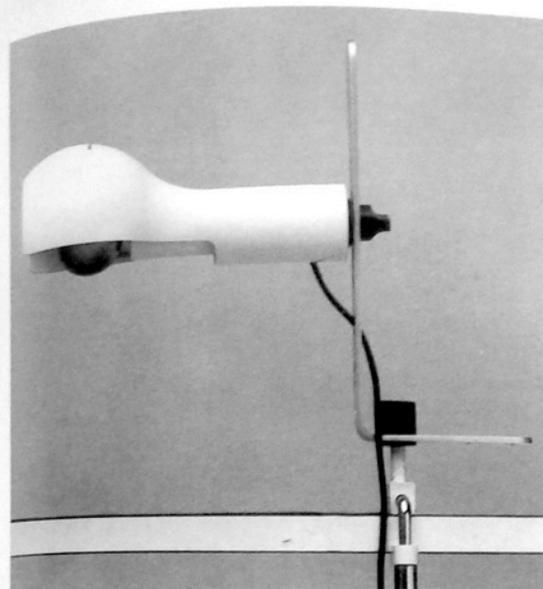
Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo

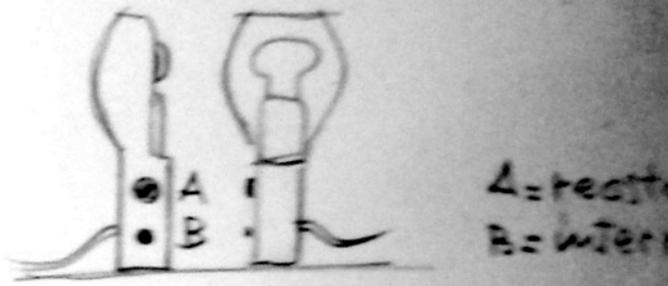


Lampada "Flash", 1968

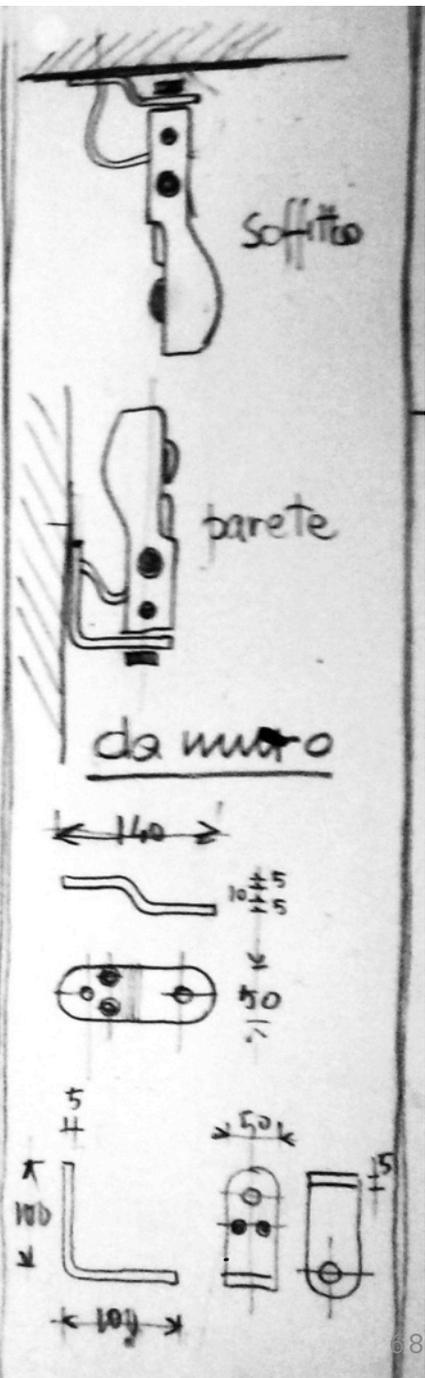
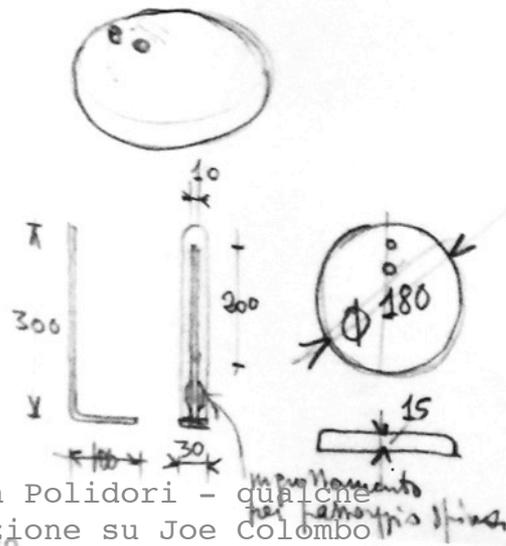
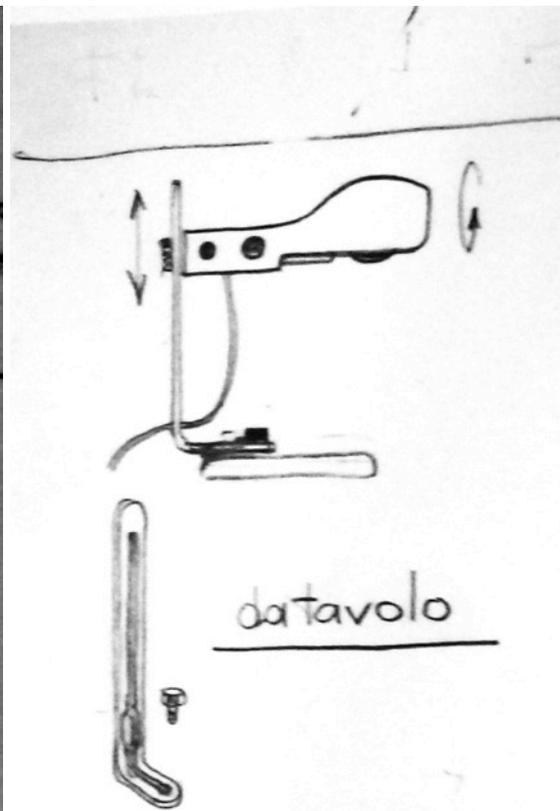
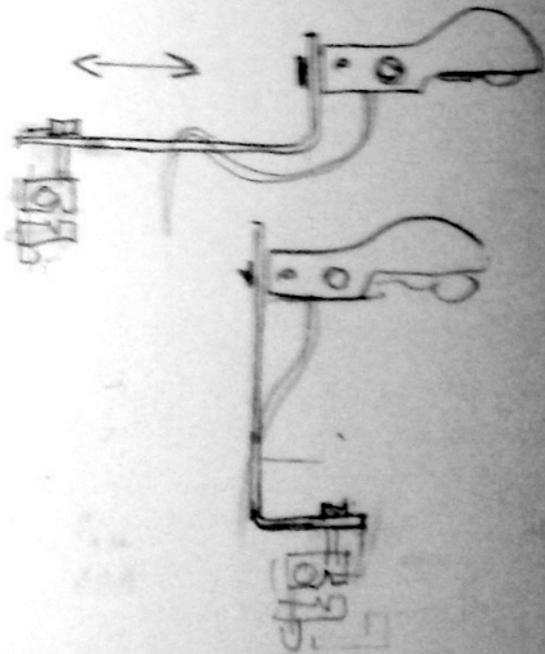


Disegnata per una lampadina a spot orizzontale, si ispira all'uso del flash. La sua forma appartiene ad uno studio sull'intersezione tra solidi di rotazione e piani. È corredata da una serie di accessori che ne permettono diversi usi.



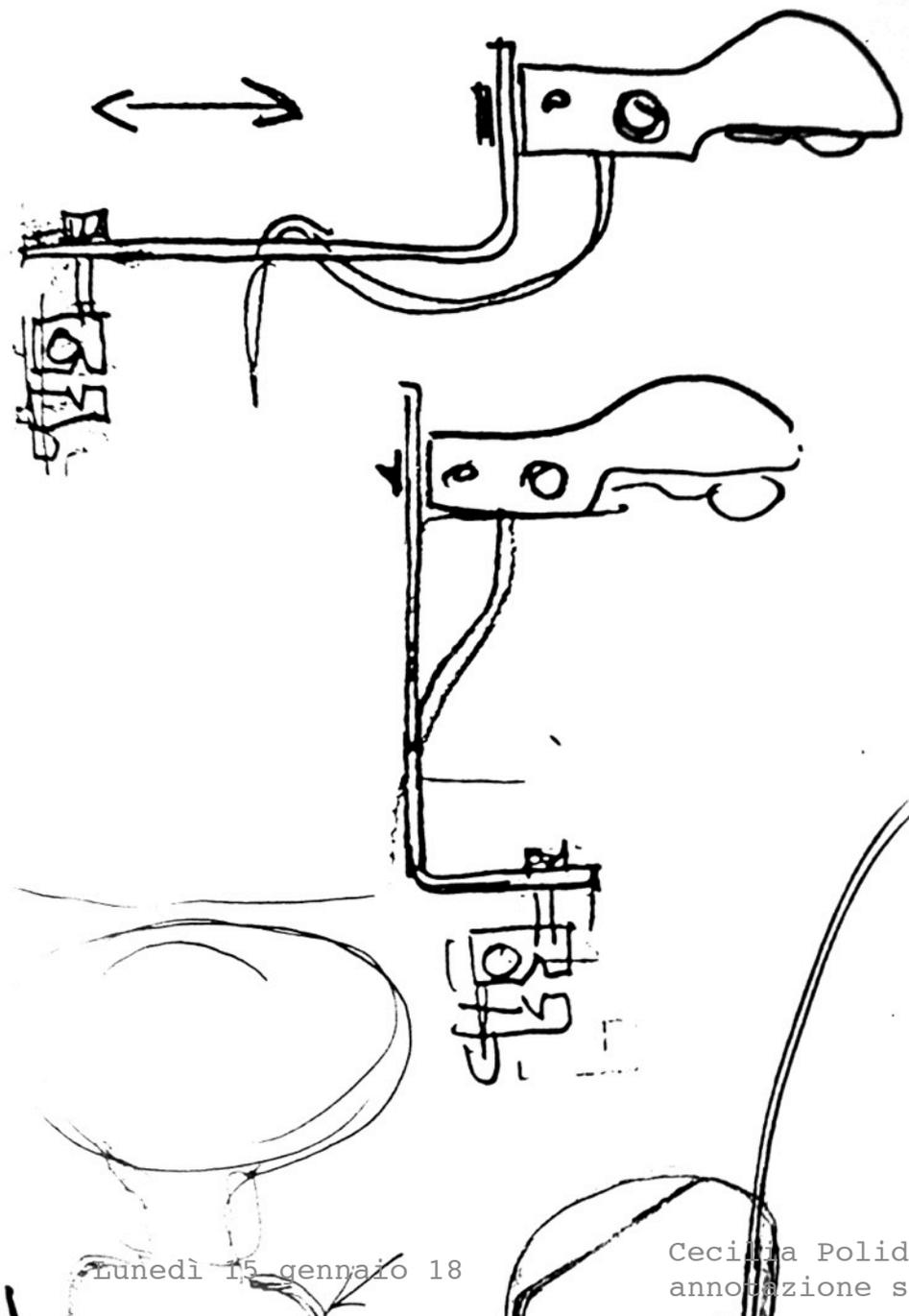


motsetta



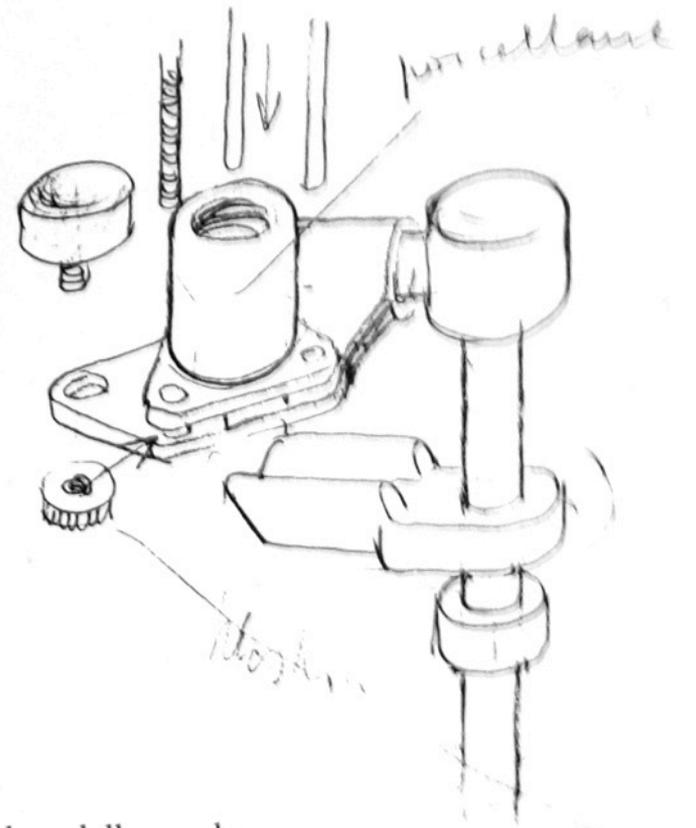
Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo

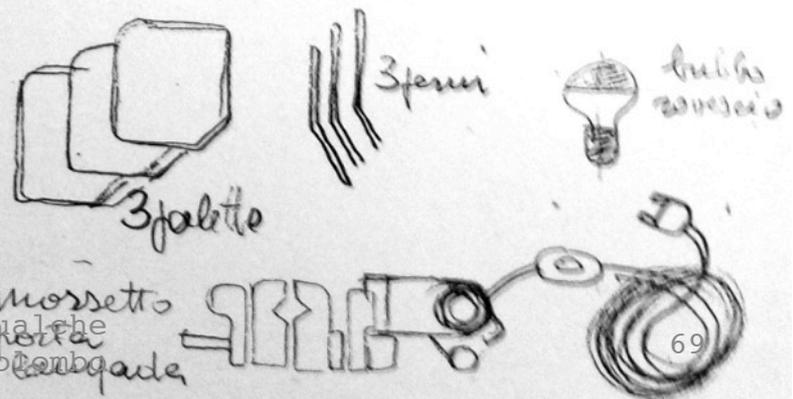


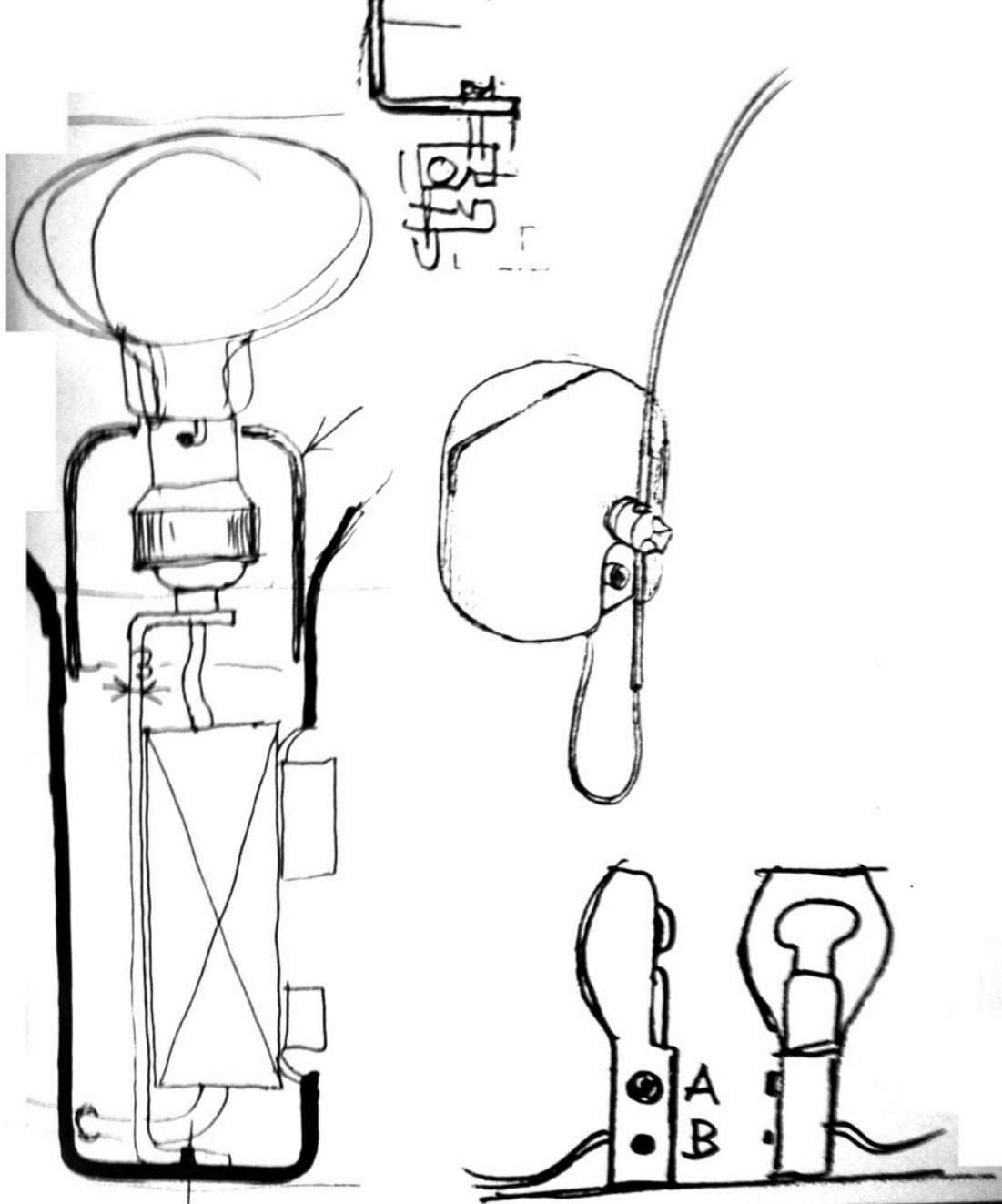
lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colaninno



Particolare dello snodo.





Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo

dal 1964 al 1976 RA (Onda)

**Coppia di lampade a sospensione con paralume
costituito da un vetro fresnel stampato e da una
corona in alluminio.**

Produzione Oluce diam cm 47

da Mateo Kries, Ignazia Favata (cura di), "Joe Colombo", Skira, 2005, pag. 154,155

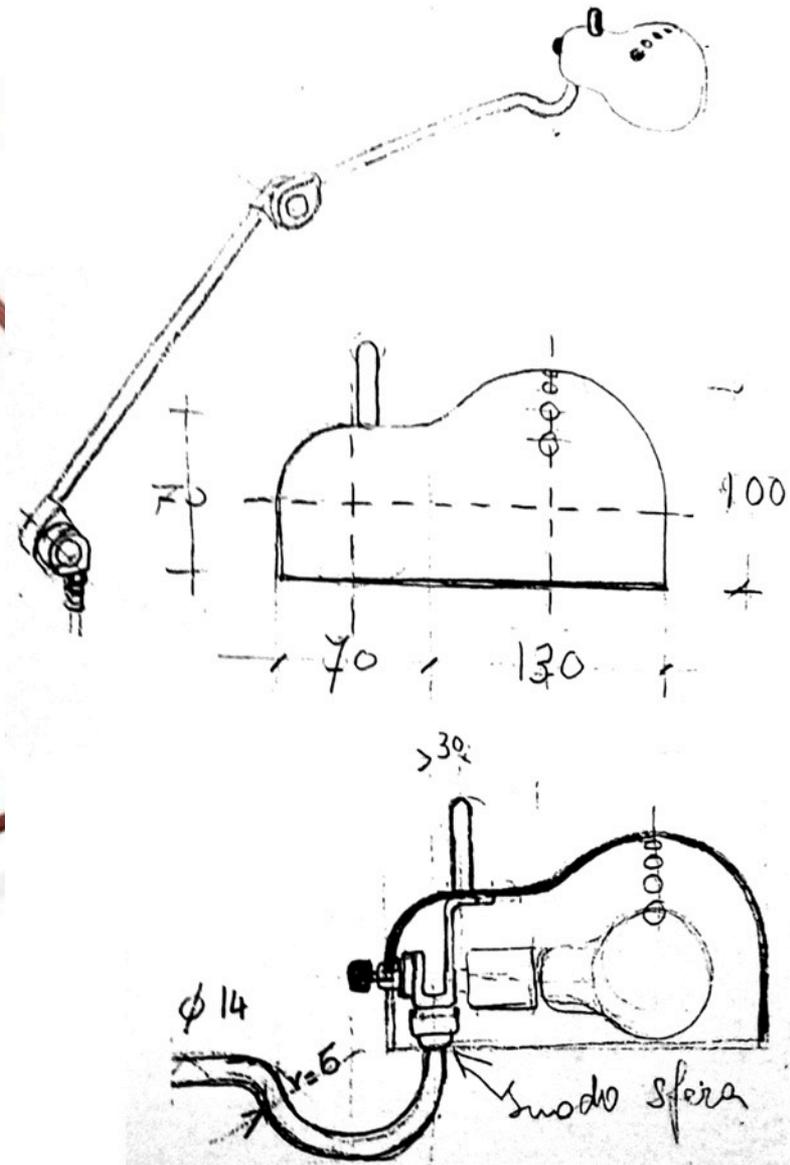


1965

Secondo appartamento di via
Sismondi, Milano 1° piano



1970 **Topo** lampada a morsetto
Produzione Stilnovo
lung cm 93



1970

TRIEDRO

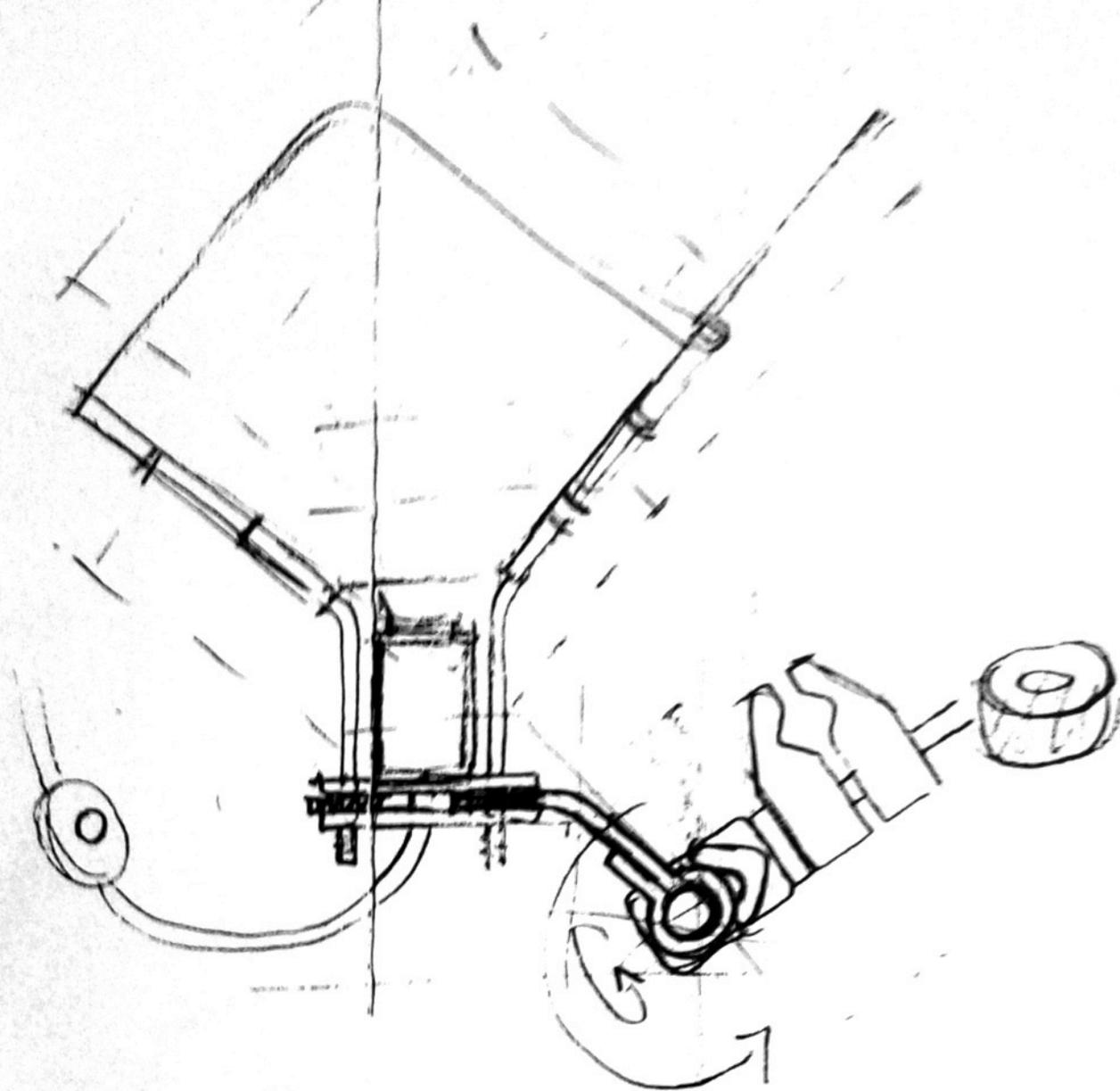
Produzione Stilnovo

lampada da terra con faretto snodabili e orientabili



Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo



Particolare del morsetto.

Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo

RING

**modulo componibile
produzione B-line**



Contenitore composto da un guscio in lamiera verniciata e due ripiani in legno di rovere



Lunedì 15 gennaio 18

Cecilia Polidori - qualche
annotazione su Joe Colombo